N. 117 — GIORNO — Domenica-Lunedì 28-29 Aprile — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Domenica-Lunedì 28-29 Aprile — GIORNO — N. 11

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13, piano 1°.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 75 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non Flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria ROUX Frassati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 16 8 1.50
Estero — qualunque destinazione 32 16 3
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Col 1° maggio 1895
LA
Stampa - Gazzetta Piemontese

apre i seguenti abbonamenti:

Dal 1° maggio al 31 dicembre 1895.

L'associazione alla **Stampa - Gazzetta Piemontese** dal 1° maggio al 31 dicembre 1895 costa soltanto L. 12 40 e dà diritto a:

La STAMPA - Gazzetta Piemontese, spedizione quotidiana a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Supplementi della *STAMPA - Gazzetta Piemontese*.

Libri da scegliere nelle pagine A del *Catalogo* per l'importo di L. 2,50 oppure nelle *pagine B del Catalogo* per l'importo di L. 12.

La Gazzetta Letteraria settimanale (qualora non si scelgano libri per premio) per tutta la durata dell'abbonamento.

Il Bollettino delle estrazioni di tutti i prestiti a premi italiani, che si pubblica due volte al mese e si spedisce agli abbonati che ne fanno richiesta.

Il Catalogo per la scelta dei libri comprende tutte le pubblicazioni della Casa Editrice Roux Frassati e C°, nel quale sono annotate opere letterarie, storiche, politiche e scientifiche di primario valore e di grande importanza. — Il catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita.

Dal 1° maggio

si concedono anche dalla Amministrazione della **STAMPA - Gazzetta Piemontese** abbonamenti per un *anno*, per *sei mesi*, per *tre mesi*, per un *mese* ai seguenti prezzi e coi seguenti premi:

L. 18 all'anno, coi premio di libri (per l'importo di L. 4, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 18, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre il *Calendario mensile* di 12 fogli grandi, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

L. 10 al semestre, coi premio di libri (per l'importo di L. 2, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 10, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre il *Calendario mensile* di 12 fogli grandi, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

L. 5 al trimestre coi premio di libri (per l'importo di L. 1, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 5, se scelti nel Catalogo *B*) e della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre il *Calendario mensile* di 12 fogli grandi, i *supplementi* della *STAMPA* il *Bollettino delle estrazioni*.

Le dicerie sulla situazione.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 10,30:

Secondo i più fidati amici del Ministero, non vi è dubbio possibile: le elezioni si faranno il 19 e il decreto reale uscirà il 2 maggio, iniziando un periodo elettorale cortissimo, sopra i due soli giorni al limite voluto dalla legge.

È opinione di altri che il Governo, per non riavere tutto lo svantaggio di una decisione così contraria ai suoi scopi, ritarderà al possibile le elezioni, convocherà la Camera in tempo appena per votare l'esercizio provvisorio, profitterà della vacanza estiva per lasciar cadere le querele contro l'on. Giolitti.

Da ultimo un ex-deputato di notissimo passato patriottico, legato da amicizia a tutti i principali uomini politici d'Italia, assicurava in un crocchio di deputati — fra i quali potremmo citare l'on. Danieli — che fra quattro o cinque giorni sarà riconvocata la Camera e che per molti mesi di elezioni non si parlerà più.

Quel che conterrà la relazione sul decreto di scioglimento della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22:

Il decreto che precederà le elezioni verrà pubblicato in principio della ventura settimana. La *Tribuna* assicura che la relazione non è troppo lunga, quantunque molto circostanziata; essa è scritta non solo, ma pensata tutta da Crispi, per quanto concerne la politica generale. Per le questioni speciali è ispirata dai singoli ministri. In questa relazione si fa un largo cenno del passato ed una esposizione di ciò che conviene fare in avvenire. Una buona parte è riservata alla parte economica; verrà firmata da tutti i ministri. La *Tribuna* aggiunge che la relazione produrrà in Paese una grande impressione per la serenità dei ragionamenti e la copia di buone notizie che la illustra. Da fonte ministeriale mi si assicura che la relazione conterrebbe un'allusione sulla questione morale e forse sulla recente sentenza della Corte di Cassazione.

Dissensi di ministri smentiti.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,40:

Gli ufficiosi smentiscono le voci di dissensi fra i ministri, che vi segnalai causati dalla sentenza della Cassazione; tuttavia vi posso assicurare che le discordie risorsero, sebbene forse si sia riusciti ad appianarle momentaneamente. Posso aggiungervi che dopo le discussioni piuttosto vivaci, prevalse l'opinione di Saracco di fare le elezioni nella seconda quindicina di maggio, mentre Crispi, preoccupato della cattiva impressione prodotta dalla sentenza e dalla poco lieta notizia che gli giunse ultimamente da vari prefetti, voleva procrastinarle almeno alla fine di giugno, per potere ripreparare l'opinione con qualche buona notizia africana o qualche sorpresa interna. Intanto la *Riforma* assicurava che le elezioni si faranno entro maggio.

Il Ministero prepara nuove truppe per l'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,30:

Le notizie più recenti dall'Africa confermano essere il re Menelik risoluto a farci la guerra appena la stagione gli sarà propizia.

In previsione di ciò, sono già state prese tutte le disposizioni necessarie da parte nostra.

Naturalmente le forze di cui dispone il generale Baratieri non sarebbero affatto sufficienti a fronteggiare Menelik, nemmeno tenendosi puramente sulla difesa. Perciò il Governo ha già stabilito di mandargli alla prima richiesta considerevoli rinforzi.

Le disposizioni prese sono tali che in una settimana potrebbero trovarsi pronti a Napoli 15 piroscafi e 20 battaglioni.

Quanto alle munizioni ed ai viveri, essi si trovano già pronti in Africa, specialmente le prime, di cui si hanno ben 10 milioni di cartuccie nei depositi di Massaua, Archico, Keren, Asmara, Agordat, Halai, ecc.

Coi prossimi postali in partenza per Massaua saranno mandati in Africa circa un contingente di militi per sostituire coloro che, avendo terminata la ferma, sono stati richiamati in Europa.

Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

Oggi il Consiglio di ministri fu brevissimo. Si trattarono soltanto affari di ordinaria amministrazione.

Bacelli e le elezioni nell'Alta Italia.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 14,25:

L'on. Bacelli, appena qui arrivato, conferì lungamente con l'on. Crispi sulla situazione elettorale nell'Alta Italia.

Esperimenti della nuova uniforme.
Il Re.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

L'on. Mocenni ha intenzione di fare esperimenti della nuova uniforme ad un intero battaglione fra quelli che devono partecipare alle grandi manovre. Così si metterà alla prova, durante le operazioni di campagna, il nuovo arredo.

***

Il Re nel pomeriggio scese nel cortile del Quirinale facendo sfilare la compagnia di guardia del 69° vestita della nuova uniforme. Il Re, accompagnato da Ponzio-Vaglia, dal maggiore Chioppi e da altri funzionari di servizio, la passò in rivista, quindi parlò lungamente al capitano, chiedendo schiarimenti ed esaminando minutamente le modificazioni introdotte nella vecchia divisa. Parlò quindi anche ad altri ufficiali, con qualche graduato e soldato, restando nel cortile circa un'ora.

Baccelli a Venezia.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

L'on. Baccelli precede i Sovrani a Venezia. Partirà stasera.

Una smentita per la sospensione del giudice De-Feo.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 14,25:

Nei circoli ufficiosi si smentisce recisamente la notizia della sospensione di De-Feo, giudice istruttore cui pel processo della querela di Crispi contro l'on. Giolitti, telegrafata al *Secolo*.

La Regina.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

La Regina si è recata a piedi a visitare la principessa Paltavicini, sua dama di Corte, ammalata.

Oggi si recò in carrozza all'Accademia di Francia per presenziare all'inaugurazione annuale dell'Esposizione artistica.

La salute di Marselli.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

Secondo l'*Italia Militare*, la malattia del generale Marselli avrebbe carattere assai meno grave di quanto al principio si temeva. Tratterebbesi soltanto di nevrostenia prodotta da applicazione soverchiamente intensa. Il male richiede riposo e grandi riguardi per qualche mese.

Matrimonio Torlonia-Gerini.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

Stamattina v'era molta folla al Campidoglio, dove si celebrò il matrimonio Torlonia-Gerini. Domattina avrà luogo la funzione religiosa.

Concorso per la medaglia commemorativa di Roma.

Ci telegrafano da Roma 27, ore 21:

Si è aperto un concorso fra artisti italiani per un modello di medaglia commemorativa del venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma. All'autore scelto si accorderà il premio di lire mille.

Riforme nelle biblioteche.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16,20:

Al Ministero dell'istruzione pubblica si stanno preparando alcune riforme nell'ordinamento delle biblioteche.

Sarebbe intendimento dell'onorevole ministro il rivolgere la sua attenzione anche alle moltissime biblioteche comunali, provinciali e di corpi morali che ora, sfuggendo a qualunque controllo, corrono continuo pericolo di dispersione.

Le riforme, che si riferiranno soltanto al servizio e non all'organico, non importeranno alcun aumento di spesa.

Le apprensioni dei prefetti.

Il *Don Chisciotte* dice:

« In provincia la sentenza della Cassazione ha portato un colpo irrimediabile al Ministero. Siamo assicurati che parecchi prefetti, vedendo accentuarsi già una fortissima corrente di opposizione al Gabinetto Crispi, abbiano telegraficamente comunicato al Ministero le loro apprensioni intorno all'esito delle elezioni. Il presentimento di un tracollo del Governo attuale si va sempre più generalizzando. »

Commissariati distrettuali soppressi.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22:

Si assicura che Crispi ha deciso di sopprimere ventidue commissariati distrettuali nelle provincie venete ed in quella di Mantova. Sono escluse dalla soppressione le provincie di Rovigo, di Treviso e di Verona, in cui vi saranno però delegazioni di pubblica sicurezza.

Le delusioni del Papa per l'Enciclica agli inglesi.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,40:

Nei Circoli del Vaticano si assicura che il Pontefice è rimasto assai deluso nella speranza che egli aveva concepito prima della pubblicazione dell'Enciclica ad Anglos. L'accoglienza fatta all'Enciclica dal clero anglicano dimostra come bene si apponessero coloro che invano tentarono di persuaderlo sull'inanità dei suoi sforzi per la fusione delle Chiese. Si crede che il tuono dell'Enciclica abbia invece perturbato un movimento di propaganda e di conversioni individuali che erano in via così possibile pel cattolici del Regno Unito.

Il socialismo cattolico.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,40:

Si trova a Roma l'abate Lémir, deputato socialista cristiano francese. Egli venne per ottenere l'appoggio del Papa per una vasta organizzazione operaia avente per base la religione, dalla quale si ripromette maggiori frutti per il progresso morale ed economico dei lavoratori. Il Pontefice, ricevendolo oggi, gli si mostrò personalmente favorevole. Pare tuttavia che Lémir si urti alle difficoltà oppostegli dai magnati del Vaticano.

Il 1° maggio.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23,30:

Recenti rapporti dei prefetti confermano le precedenti informazioni, che cioè il 1° maggio passerà senza alcuna dimostrazione da parte della classe operaia in quasi tutte le città italiane; qualche timore si ha per alcune località della Romagna, ove le Società socialistiche, secondo le informazioni particolari del Ministero dell'interno, sembra intendano affermarsi con qualche pubblica dimostrazione. Speciali istruzioni furono dal Ministero trasmesse ai prefetti di Forlì e Ravenna, a disposizione dei quali verrà inoltre posto apposito rinforzo di truppe, carabinieri e guardie di Questura.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,15:

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore generale. — Anderloni Gio. Batt., colonnello comandante il 51° regg. fanteria, è promosso maggior generale e collocato in disponibilità.

Arma di fanteria. — Seimand Giuseppe, colonnello comandante il 43° regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti colla destinazione per ciascuno indicata: Reffaffa all'81° regg., Serra al 91° regg., Bonistabile al 5° regg. alpini, Bertarelli al 6° regg. bersaglieri, Forneri al 2° regg. alpini, Franzone al 3° regg. alpini, Pezzana al 52° regg. fant., Fiorino al 2° regg. alpini, Bodini all'81° regg. fanteria, Francia al 55° regg. id., Zanini all'83° regg. id., Camagna al 36° regg. id., Maffioli al 5° regg. alpini, Meghi al 2° regg. alpini, Odero al 4° regg. bersaglieri, Bolis al 4° id.

Nini, maggiore a Vercelli, è trasferto al 68° regg. fanteria — Formentini, capitano al 91° regg. fant., è nominato aiutante di campo della brigata Basilicata (91° e 92° fanteria) — Federaro, capitano nel 71° regg. fant., è trasferto al 71° id.

Arma di cavalleria. — I seguenti sottotenenti di cavalleria sono promossi tenenti colla destinazione per ciascuno indicata: Valfredà, della scuola normale di cavalleria; Nebiolo, del reggimento Vittorio Emanuele (10°); Pilleri e Capponi, del regg. Saluzzo (12°).

Arma di artiglieria. — I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi tenenti: Geymonat e Demarchi, nel regg. artiglieria da montagna; Ingani, del 17° regg.; Battaglia, del 5° regg.; Cavallo, id. nel 17°.

Arma del genio. — Panebianco, sottotenente nel 3° regg. genio; Ugo, id. nel 4° id.; Pari, id. nel 9° id., e Vino, id. nel 2° id., sono promossi tenenti.

Milizia territoriale. — Canuto e Segre sono nominati sottotenenti di fanteria della milizia territoriale.

La nostra marina.
Naufragio di una tartana.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16,30:

Con regio decreto 11 volgente, a decorrere dal 1° maggio, il contrammiraglio Cabianchi Filippo Antonio è incaricato di reggere la carica di capo dell'ufficio di stato maggiore presso il Ministero.

Col 25 corrente la regia nave *Minerva* è passata in riserva ed entrata a far parte della squadra di riserva.

Col 1° maggio sbarca dalla *Lepanto* il medico di 1ª classe Nerazzini Cesare ed è surrogato dal medico di pari grado Benevento Raffaele.

Il commissario di 1ª classe Bata Luigi passa a prestar servizio alla direzione delle costruzioni e l'allievo commissario Gallinaro Giuseppe si imbarca in capo del 2° dipartimento marittimo.

Col 1° maggio il guardamarina Viglienda Giovanni imbarca sulla *Sardegna* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Rua Ugo.

Col 6 maggio sbarca dalla *Mercurio* il capo macchinista di 2ª classe Iacozzi Giustino ed imbarca colle funzioni del grado superiore il capo-macchinista di 3ª classe Nasper Francesco.

Guardamarina Tiberini Vittorio, morto a Spezia il 29 corrente.

La regia nave *Tripoli* con la data del 25 corrente è passata in riserva a Spezia.

Con regio decreto 28 marzo u. s. la regia nave di una località *Principe Amedeo* è stata cancellata dal quadro del naviglio dello Stato.

***

La sera del 20 corrente, causa un forte scirocco, naufragava presso Mola, marina Massalubrense, la tartana *Adelaide* di Portoferraio, proveniente da Sant'Eufemia, con carico di vino e con cinque uomini di equipaggio. L'equipaggio si salvò con la imbarcazione di bordo, ed il legno col relativo carico andarono perduti.

L'inaugurazione di un monumento in Sardegna.
Le arti del Ministero.

Ci telegrafano da Cagliari, 27, ore 20,30:

Domani a Collinas, inaugurandosi il monumento a Giambattista Tuveri, filosofo, pubblicista e uomo politico, l'on. Cocco-Ortu, invitato da quel Municipio, pronunzierà un discorso per la solennità. Sarà una affermazione di sentimenti di protesta per le ingerenze governative nelle elezioni. Si sono messe in atto arti per impedire che la cerimonia si compiesse; inutile, provvedesi, tale mezzo. L'onorevole Cocco-Ortu, commemorando il sostenitore del diritto dei popoli nel rovesciare i cattivi Governi, sferzerà le violenze del Governo attuale, contrarie al sentimento pubblico e alle sane garanzie.

Il Principe di Napoli a Sorrento.

La *Stefani* ci comunica da *Sorrento*, 27:

Il Principe di Napoli è giunto a bordo del *Gefolo* alle ore 10,30. Assisterà alle regate e stanera al ballo all'*Hôtel Tramontano*.

Le regate a Sorrento.
Un *yacht* italiano vince quello di un ministro inglese.

Ci telegrafano da Sorrento, 27, ore 18,5:

Stamane sono arrivate da Napoli per assistere alle regate le navi *Umberto* e *Sardegna*. Il Principe di Napoli si recò a Castellammare a vedere la sfilata delle barche partecipanti alle regate. Ripartirà stanotte alle ore tre, dopo il ballo al grandioso *Hôtel Tramontano*. Da Napoli sono giunte molte signore dell'aristocrazia che parteciperanno al ballo, al quale sono invitati gli ufficiali della squadra. Stasera all'*Hôtel Vittoria* ha luogo un pranzo offerto dal Comitato alle Autorità amministrative della provincia e agli alti ufficiali della squadra. Continua l'animazione nelle vie.

***

Alle ore undici, quando incominciano le regate dei velieri, il golfo presenta un aspetto incantevole. Causa il vento contrario, non si ottiene l'effetto sperato. Vi furono cinque gare. Fra le altre importantissima la terza, essendo giunto il *yacht Nova Infedele* di Sorrento, proprietà di Marasca, che batte il *yacht Dundeary*, di proprietà di sir Edoardo Bac, ex-ministro d'agricoltura inglese, celebre per molte gare vinte in Inghilterra. Era al timone della nave.

Le regate delle barche a remi ebbero luogo alle ore 16. Ogni ora arrivano piroscafi con quantità innumerevoli di forestieri. È uno spettacolo bellissimo quando partono le lancie fra gli applausi che scoppiano da tutte le navi ancorate nel porto ed imbandierate. Alle regate presero parte solo signori sorrentini. L'illuminazione delle strade rallegranti pittoreschi cortili marosehi è sorprendente. Dovunque lauto e folla assordante. Alle ore 9 si incendierà a mare un grandioso fuoco pirotecnico. Gli alberghi rigurgitano di persone. La colonia inglese è straordinaria. Gli invitati dal pranzo offerto dal Comitato all'*Hôtel Vittoria* sono solo venticinque. Assistevano le Autorità amministrative della provincia, gli ammiragli Aslani, Corsi, il comandante Grosdian coi loro aiutanti di bandiera. Al ballo all'*Hôtel Tramontano* vi assisterà il Principe di Napoli. Si prevede che riuscirà splendidissimo. L'*Hôtel* è trasformato in ampia serra con fiori. Il ballo principierà alle ore 10. Vi intervengono circa seicento signore della aristocrazia napolitana rappresentante venute qui. Domani, domenica, si prevede un concorso di forestieri ancora maggiore. Vi sarà lo scoprimento della lapide. Impossibile telegrafarvi l'esito del ballo. Il telegrafo qui si chiude alle ore nove.

Agitazione elettorale politica
Amenità elettorali nel Collegio di Nizza Monferrato.

Ci scrivono da Canelli, 27:

Un giornaletto di Nizza-Canelli taccia l'on. Cocito di incoerente dicendo che egli subì parecchie evoluzioni: oppositore prima, mezzo ministeriale poi, ora di nuovo oppositore.

Ma i fautori del Bogliolo non rivestirebbero, per caso, anni sessi, una tale duplice natura?

C'è molto da dubitarne, perchè i *belli occhi* di Saracco e di Maggiorino piacciono anche a loro, ma non altrettanto i *brutti modi* di Crispi (sfido io!). E infatti se ne sono più d'uno dichiarati francamente anticrispino, vale a dire mezzo ministeriale e mezzo oppositore, precisamente come sul dicono al Cocito. Anzi da qualche giorno spargono la voce che, fatte le elezioni, Crispi si ritirerà (!!!), o sarà rovesciato e sostenerebbe il Saracco nella presidenza!

Se la voce non manca fantasia, manca almeno speranza per loro, e quindi conferma della poca simpatia che suscitano per la politica crispina.

Or bene, se un giorno il Bogliolo si troverà di fronte al *brutti modi* di Crispi, non solo futuri, ma anche passati, non essendo questi persone assenti ed aspettando il verdetto della nazione, come se la caverà egli, ministeriale puro, e al tempo stesso specchio fedele della volontà de' suoi fautori?..... Una delle due: o subire un'*evoluzione*..... *costituzionale*, cioè diventare un tantino oppositore, o non più rilevare sicuramente la volontà de' suoi elettori.

Speriamo che l'elettore amante della franchezza, del bene pubblico e proprio voterà per Cocito, che già diede prova di essere ed è oppositore a quella politica che non garba neppure ai fautori del Bogliolo e che offre maggior garanzia di competenza nel conoscere gli interessi locali, essenzialmente agricoli, che non un militare che passò in vita in tutt'altro ambiente.

R. D.

Commenti della Stampa francese alla sentenza della Cassazione.

Abbiamo da Parigi, 27:

Il *Journal des Débats* (rest) dice che il giudizio della Corte di Cassazione di Roma, nell'affare del ricorso del signor Giolitti, è a ragione considerato come un avvenimento della più alta importanza: dal punto di vista costituzionale, questa sentenza tronca una questione controversa intorno all'immunità parlamentare; dal punto di vista più speciale della politica corrente, essa infligge un grave scacco al signor Crispi, e potrebbe, pertanto, non essere senza influenza sul risultato della campagna elettorale.

Dopo avere brevemente raccontata la storia della causa, soggiunge il giornale della sera:

« Così ecco il signor Crispi convinto di reo in posto in opposizione con la Costituzione. Che farà egli adesso? Egli non può più fare processare il signor Giolitti, perchè avrebbe dunque, per questo, dalla maggioranza della Camera, la quale è prorogata e moralmente sciolta. Se vuole proseguire nel suo disegno, è alla prossima Camera che egli dovrà chiedere i mezzi. Ora impotrava per lui di fare condannare il signor Giolitti prima delle elezioni, per isvarsi dei sospetti che fanno pesare sopra di lui le accuse dell'antico ministro. Volente o nolente, è sotto l'impressione di questo scacco che il signor Crispi è costretto di fare le elezioni, e, come è già provato che violò lo spirito della Costituzione, tardando tanto a convocare i Collegi elettorali, si capisce che la sentenza ora pronunziata aggrava singolarmente la sua situazione politica.

Qualunque sia per essere, del resto, l'effetto del giudizio della Corte di Cassazione, gli amici delle libertà pubbliche non possono che felicitarsi di tale decisione. Era tempo che una voce autorevole come la sua si alzasse alfine per ricordare al signor Crispi che non è ancora il padrone assoluto dell'Italia, autorizzato a governarvi a suo talento. »

Tutte le città tedesche contro la legge antirivoluzionaria.
Il 1° maggio a Berlino.
Una spedizione tedesca al Kilimangiaro.

Ci scrivono da Berlino, 26:

Il primo presidente di Berlino von Aschenbach aveva ieri comunicato al primo borgomastro della città che la petizione che il Consiglio municipale intendeva presentare al Reichstag contro la legge antirivoluzionaria usciva dalla sfera dei diritti del Municipio, il quale non deve occuparsi di questioni politiche, e che perciò la petizione non doveva venir consegnata.

Ora non solo la Giunta municipale s'è appellata di un tal giudizio, ma ancor prima che questo le fosse comunicato, s'erano radunati vari consiglieri e membri della Giunta per veder di promuovere una comune manifestazione di tutta la città tedesche contro la legge antirivoluzionaria. Si decise di convocare per il 5 maggio a Berlino consiglieri e membri di Giunte municipali di tutte le città tedesche per procedere a una solenne protesta generale. Fu eletto a questo scopo un Comitato con a capo il noto consigliere dott. Langerhans.

***

Il 1° maggio, a quanto pare, trascorrerà più tranquillo che mai, e senza il pericolo di una rinnovazione del famoso *bocotà* della birra. L'Associazione dei lavoranti birrai decise ieri sera di non abbandonare quel giorno il lavoro, e di attenersi fedelmente al compromesso conchiuso col fabbricanti. Alcune fabbriche concederanno però spontaneamente la vacanza.

Nel dopo pranzo in tutti i sei Collegi di Berlino vi saranno grandi adunanze e feste da parte delle Associazioni elettorali socialistiche, discorsi, quadri viventi, balli, declamazioni, concerti, rappresentazioni.

Al mattino la festa sarà solennizzata per mestieri e gruppi di mestieri affini. Oggi appunto la Commissione generale delle Associazioni di mestieri pubblica il programma. Si terranno numerose adunanze alle 10 con discorsi e canti.

***

Una spedizione tedesca al Kilimangiaro viene ora organizzata in Berlino, e presto si porrà in viaggio per l'Africa. A capo di essa è un nipote del ministro della guerra Bronsart von Schellendorf, il barone von Ulmenstein di Minster.

La Porta affitta una nave per partecipare alle feste di Kiel?

Abbiamo da Berlino, 29:

Tra le Potenze che hanno dichiarato di voler partecipare all'apertura del canale del Nord mancava finora l'impero ottomano. Non che l'alta Porta non voglia dar prova di simpatia per la Germania; l'unica ragione per cui ella ricusava l'invito era la mancanza di una nave che possa tener il mare e rappresentarla decorosamente.

Guglielmo stesso però scrisse di propria mano al sultano rinnovando l'invito. Fu in seguito a questa lettera che il sultano chiamò a sè il ministro della marina per discutere nuovamente della cosa; ma tutto era inutile, poichè le uniche tre corazzate presentabili dovrebbero subire prima costose riparazioni.

Hassan-pascià si ricordò però in ultimo che la Turchia aveva ordinato al cantiere « Germania » di Kiel una grande torpediniera che è bella e pronta e solo aspetta di venir pagata. E gli propose dunque di spedir per ferrovia a Kiel soldati e ufficiali i quali potrebbero salir sulla nave, la quale intanto potrebbe o venir pagata o per lo meno affittata per la circostanza dal Governo turco. Pare però che il sultano abbia poi stabilito di mandare la cerimonia Heybet Numa.

Miraglia isola Vienna.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 27:

Miraglia, con quattro delegati, parte per Trieste per definire alcune vertenze d'indole generale.

La morte di Rabah confermata.

La *Stefani* ci comunica da Tripoli, 27:

Il corriere giunto da Kanar, reca al Sud di Fezzan, sulla strada di Borsu, ha portato la notizia che la morte di Rabah è confermata. Il corriere non è giunto però fino a Borsu in causa dell'anarchia regnante in quella contrada e rendente impossibile il penetrarvi.

Non mancano confermarsi che il corriere Senussi sia recato alla Mecca.

Una diga che si rompe uccidendo molte persone.

La *Stefani* ci comunica da Epinal, 27:

La diga trattenente l'immenso serbatoio delle acque del canale dell'Est si ruppe stamane a Bonzy presso Epinal per un centinaio di metri. Le acque asportarono molte case e tagliarono le ferrovie. Disparvero una quarantina di persone. Danni di oltre un milione.

Quattro villaggi sono parzialmente distrutti dalla rotta. Si sono raccolti 33 cadaveri. Le perdite sono valutate a parecchi milioni.

Da Epinal, 27:

Le acque del serbatoio Bonzy sboccarono nella Mosella a Monzey e Chatel, una quindicina di chilometri da Epinal, facendo otto vittime. Danni immensi lungo tutto il percorso calcolati in una cinquantina di milioni. Il numero delle vittime sarebbe d'oltre cinquanta.

L'arcivescovo di Varsavia a Roma.

La *Stefani* ci comunica da Varsavia, 27:

Questo arcivescovo cattolico Popiel parte oggi per Roma.

Contro il commercio inglese.

La *Stefani* ci comunica da New-York, 27:

Un dispaccio al *World* da Tegucigalpa annunzia che il progetto di applicare il boicottaggio al commercio inglese incontra numerose adesioni nell'America australe.

Principi d'Olanda a Londra.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 27:

La regina reggente e la regina Guglielmina d'Olanda sono arrivate stamane.

O' Kelly, antiparnellista, fu eletto deputato di East Wicklow Collegio precedentemente rappresentato da un parnellista.

L'occupazione di Vadelai.

La *Stefani* ci comunica da Cairo, 27:

Si annunzia che il colonnello Colvill, coi resti delle truppe di Emin, occupò Wadelai, il paese delle cateratte e Redjaf e la provincia dell'Equatore, minacciando Bahrelghazal.

Contro le tendenze sovversive in Germania.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 27:

In una riunione dei capi-gruppi del *Reichstag* si decise di porre all'ordine del giorno in seconda lettura pel 6 maggio il progetto contro le tendenze sovversive.

Turno di conferenze agrarie nel Canavese.

Cuorgnè, 27 aprile.

Il Comitato amministrativo e la Direzione di questa R. Scuola pratica d'agricoltura, a fare che l'istruzione delle pratiche agrarie non resti nell'ambiente della scuola limitandosi ai giovani che la frequentano, ma anche che si estenda agli agricoltori tutti dei paesi vicini, hanno stabilito che in questa primavera si tengano nei vari centri del Canavese delle conferenze su temi diversi.

Presi quindi gli accordi opportuni col Comizio Agrario d'Ivrea, vi è approvato il programma che segue:

21 aprile. — *Strambino:* Coltivazione razionale del frumento in relazione coll'attuale crisi agraria (prof. Colombo).

21 id. — *Carema:* La fillossera e le viti americane (prof. Gamacchio).

28 id. — *Caravino:* Coltivazione razionale dei cereali (prof. Colombo).

29 id. — *Piverone:* Malattie della vite e loro cura (prof. Gamacchio).

5 maggio. — *Cuorgnè:* Impianto e concimazione dei vigneti. Principali malattie della vite e loro cura (prof. Colombo).

5 id. — *Borgomasino:* Malattie del vino e loro cura (prof. Gamacchio).

12 id. — *Vistrorio:* Coltivazione razionale della vite e sua concimazione (prof. Gamacchio).

19 id. — *Chiaverano:* Norme per la razionale fabbricazione del vino (prof. Colombo).

19 id. — *Samone:* La coltivazione dei cereali in relazione coll'attuale crisi agricola (prof. Colombo).

19 id. — *San Giorgio Canavese:* Coltivazione razionale e concimazione chimica della vite (professore Gamacchio).

26 id. — *Agliè:* Potatura delle piante da frutta (prof. Colombo).

26 id. — *Borgofranco:* Coltivazione dell'asparago e concimazione dell'orto (prof. Gamacchio).

I gusti e le abitudini di Elena d'Orléans

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 26 aprile.

Due grandi giornali di Parigi, il *Matin* ed il *Figaro*, si occupano questa mattina, l'uno della principessa Elena d'Orléans, l'altro del Conte di Torino in termini che non possono che interessare i lettori, ai quali a torto il più delle volte non vengono segnalate che le frasi poco cortesi di certi fogli della capitale.

Il *Matin* dice: « Il matrimonio della principessa Elena d'Orléans con il Duca D'Aosta ha portato fino ad un certo punto la discordia nel partito realista. Gli uni, i sentimentali, trovano deplorevole che una principessa della Casa di Francia contragga alleanza con un principe italiano, vale a dire con questa Dinastia che regna sopra una nazione che, a torto od a ragione, i francesi considerano come ostile. Gli altri, i politici, stimano che al contrario la famiglia d'Orléans ha ragione di trapiantare i suoi rampolli intorno alla patria, e pensano che la graziosa Principessa eserciterà sul suo sposo, a pro' conseguenza su i suoi nobili alleati, una influenza di cui profitterà il paese. »

È a questo ultimo gruppo che appartiene senza alcun dubbio il realista sviscerato, famigliare della Casa d'Orléans, che ha fornito intorno alla fidanzata reale i seguenti particolari:

« La principessa Elena d'Orléans è nata il 23 giugno 1871. Si può dire che essa è stata nella Casa reale, la figlia dell'annata terribile! Ma tutta la sua prima giovinetta l'ha passata in Francia, in quel periodo che il Conte di Parigi ha tanto rimpianto poi, nel quale egli era cittadino francese, anzi luogotenente-colonnello dell'esercito territoriale, non era più prescritto e non lo era ancora ridivenuto. Essa aveva dunque quindici anni quando partì per l'esilio insieme alla famiglia. La sua sorella maggiore era già duchessa di Braganza; essa era seria, riflessiva; dal momento in cui la famiglia reale approdò alla terra inglese, essa fu la consolazione di suo padre, il giovine angelo sempre sorridente che sapeva con una parola, con una carezza far svanire i pensieri più tristi.

« Amante dallo studio, istruita più che generalmente sieno le donne, di intelligenza finissima, essa era la compagna costante, la confidente, quasi, di suo padre, se fosse possibile dire che il Conte di Parigi abbe dei confidenti. Mai giovinetta ebbe vita, volontariamente, più austera.

« Passando ogni giorno ore intere nella lettura, volendo tenersi in corrente del movimento intellettuale contemporaneo, la principessa Elena si improvvisò inoltre istitutrice delle sue sorelle minori e del suo piccolo fratello, il principe Ferdinando. Essa si compiaceva, il mattino, di farli recitare le lezioni, di correggere i compiti, e li riprendeva con la dolce autorità che bene conoscono quelli che l'hanno avvicinata.

« Qui ricorderò sempre di una certa visita che mi fu permesso di fare nella biblioteca di Stowe-House, che essa erasi divertita a preparare e che è divenuta la sua stanza favorita. Al piano terreno del castello, sul giardino, questa biblioteca è di una estrema semplicità. I muri sono ricoperti di scaffali di libri che salgono fino al soffitto. Qualche ritratto di famiglia appeso; quelli del Duca e della Duchessa d'Orléans, le fotografie dei figli del Duca di Chartres, un busto del Duca d'Aumale, alcuni quadri antichi e alcune stampe di caccia a cavallo. Presso una finestra, una piccola tavola che serve di scrittoio alla Principessa. Quando entrai, essa leggeva un volume di Pascal, *Les pensées*, e siccome mi sorprendevo di vedere una giovinetta ascrittita in sì arida lettura, essa disse che Pascal era divenuto il suo autore favorito, e che nei suoi libri essa trovava la filosofia sana che consola le anime bene temprate. Certamente non è una donna di mente volgare e di intelligenza mediocre quella che il Duca d'Aosta ha scelta. La principessa Elena è una natura straordinariamente privilegiata, che molto sa, meglio scrive, ed è assai probabile che essa eserciterà sopra suo marito la influenza enorme che già esercita sopra suo fratello.

« Con questo però non è affatto una pedante; essa non odia il mondo, dove la sua bellezza e il suo spirito le hanno conquistato, indipendentemente dalla nascita, una posizione speciale; ma essa può farne senza, e mai si annoiò nelle lunghe serate solitarie di Stowe-House, che passava intere a giuocare all'« alza » (un giuoco inglese) o agli scacchi con suo padre. Come sua madre, essa ama con trasporto la equitazione, e ogni mattina si vedeva quella graziosa amazzone cavalcare per la campagna al fianco del Conte di Parigi.

« Essa aveva, e ha ancora senza dubbio, una vera passione per la caccia alla volpe.

« All'alba la principessa era sempre alzata e pronta. Appena ritornata dalla cavalcata, ess

cominciata con il Duca d'Aumale, che è il padrino della principessa e che l'ama profondamente. Fu il marchese Costa di Beauregard che il Duca d'Aosta incaricò dei suoi affari. Il signor Becher, che è sempre il consigliere ascoltato della famiglia d'Orléans, assisteva ai primi abboccamenti, nei quali furono regolati, e con grande facilità, tutti i patti del contratto, tanto più che il Duca d'Aumale offre alla sua figlioccia una bellissima dote che permetterà di non diminuire troppo a parte del Duca d'Orléans, capo della Casa di Francia, nella fortuna paterna.

« Di diritto la principessa Elena non possiederebbe che trentacinquemila franchi. Il Duca d'Aumale depone nella *corbeille* di nozze le sue proprietà di Sicilia, che rendono centocinquantamila franchi. È strano che questi possedimenti non pervenuti alla famiglia d'Orléans per la vedovanza della principessa di Sicilia, e causa per conseguenza dalla famiglia di Napoli per entrare in quella di Piemonte, che ha spodestato la famiglia di Napoli.

« Regolati questi affari, fu deciso l'abboccamento di Chantilly, per permettere ai due giovani di conoscersi e di sapersi, prima di prendere decisioni definitive, se l'uno all'altra convenissero. Sono noti i particolari del soggiorno di Chantilly; fu raccontato come il Duca d'Aumale leggesse, per una intera serata, pagine inedite della storia del Condé, per lasciare che la Principessa e il Duca potessero liberamente conversare a quattr'occhi nella galleria delle battaglie.

« Quest'abboccamento fu decisivo. L'indomani il Duca d'Aosta chiedeva ufficialmente la mano della Principessa, e ottenevala dalla Contessa di Parigi di prolungare di ventiquattro ore il suo soggiorno a Chantilly. Quando il Principe accompagnò fino alla stazione la Principessa che partiva, aveva all'occhiello un fiore che essa gli aveva offerto.

« I due giovani erano fidanzati, e il Duca d'Orléans, come capo della famiglia, altro non ebbe che da dare il consenso necessario. Non credo che egli abbia fatto ciò con una gioia senza riserva, perchè considerava la sorella un poco come la sua Egeria, e gli duole di separarsene.

« Il Re d'Italia si è molto interessato di questo matrimonio. Egli ha scritto ed anche telegrafato in proposito al Duca d'Aumale.

« Da dieci giorni il Duca d'Aosta è presso la fidanzata. La Contessa di Parigi e la principessa Elena sono venute a Londra per qualche settimana, affinchè il Duca possa con maggiore facilità presentare i suoi omaggi alla fidanzata.

« È certo che la Principessa è felicissima di questa unione, e che ha scritto ai suoi amici di Francia per raccontare loro la sua gioia. »

La persona che ha dato questi interessanti informazioni al *Matin* ha comunicato un autografo della Principessa, scritto di recente con calligrafia poco ordinaria.

Era interessante di dare l'analisi grafologica di quel documento, e fu interpellato il dottore Papus, celebre autore di parecchi volumi su le scienze occulte, e grafologo conosciutissimo.

Ecco l'analisi originale da lui dettata:

« Una natura distintissima, natura esterna, buonissima, attraente, sopratutto in società, assai allegra; una natura intima, soggetta ad accessi di abbattimento e di tristezza, agente per colpi di testa. La memoria è rapidissima, coglie facilmente, ma stenta a fissare lungamente ricordi che non siano immagini o luoghi veduti. L'intelligenza è eccessivamente aperta, cerca le novità e la minuzzaglia (N appuntita, A aperta). Molto ordine nelle carte, meno ordine sopra i mobili (punti su le i), accessi bruschi di volontà, non cederà mai quando l'amor proprio sia interessato. Altissimo sentire della propria personalità (lettore alto, calligrafia ascendente da sinistra a destra, T e zeppa). La sola forza da impiegarsi, se si dovesse lottare contro una tale natura, sarebbe la forza della inerzia. Grande amore per la politica femminile; perdonerà ai rivali per grandezza d'animo, piuttosto che per ragionamento. Molto artista, impressionata, sopratutto per la musica italiana (natura nervosa). Molto sentimentale. Il sentimento, in una, passa avanti a tutto. »

La vita che si vive

La donna morta.

Ah! voi avete sempre creduto che la donna, il fiore poetico del pensiero di Dio, la creatura per eccellenza, fosse una persona sacra, un essere intangibile, non d'altro degna che di rispetto, di adorazione, di amore! Come siamo ingenui noi del vecchio mondo!

Quelli del mondo nuovo son più furbi: essi considerano la donna come un mobile secondario della casa, come un oggetto più o meno necessario! Vi si ribella la coscienza, vero? davanti a questo concetto della donna.

E se vi dicessi che in America una donna fu venduta tre volte, così come si venderebbe una bestia o una pentola, certo passereste alle fiabe medioevali e barbare; oppure è verità vera; o stale a sentire.

L'altro giorno, davanti alla Corte di Cameron Peter, in Dunbar (Pensilvania), comparve certo Giuseppe Santo, accusato di aggressione a vie di fatto sulla persona di Rosa Ferrati, una donna che era stata venduta al pubblico incanto tre volte.

La storia di questa vendita e rivendita è la seguente:

Qualche tempo fa lavorava a Dunbar certo Antonio Sannetti, il quale aveva con sè la Rosa Ferrati, che egli diceva essere sua moglie e che tutti riconoscevano per tale.

Dopo una serie di vicende poco liete, il Sannetti, restato privo di lavoro, venne in miseria; e poichè questa è sempre la causa di tutti i guai e di tutti i dissidi famigliari, egli espresse a sua moglie l'idea di venderla a qualche altro; proposta a cui la moglie, stanca forse dei maltrattamenti e della fame, acconsentì pienamente.

Saputasi appena questa notizia, il compratore si presentò nella persona di certo Luigi Spiro, che offrì al marito 25 dollari.

L'offerta fu accettata di comune accordo, e Luigi e Rosa andarono a vivere insieme come se fossero marito e moglie.

In sulle prime pareva che il miglior accordo dovesse regnare fra i due sposi novelli; ma le cose cambiarono ben presto, al punto che dopo poche settimane il secondo marito, stancatosi della Rosa, indisse un nuovo pubblico incanto per rivenderla al primo offerente.

Fra gli intervenuti trovavasi un tale Antonio Beals, che offrì quindici dollari, e così la donna restò a lui. Dopo tre giorni appena di quest'altro contratto il Beals cadde ammalato, e poichè — a quanto pare — non regnava nemmeno buona armonia fra la donna e lui, questi ridese il giuoco dell'incanto. In questo incanto il Beals chiese disperata cinque dollari.

Giuseppe Santo, considerando che la donna per essere passata sotto tanti padroni non certamente diminuita di valore, offrì soltanto tre pinte di birra!

Anche questa offerta fu accolta, e il Santo mandò a comperare la birra per bere insieme e festeggiare l'avvenimento. Però nel più bello della festa il novello compratore accortosi che la Rosa faceva gli occhi di triglia a qualcuno dei presenti, ordinò a Rosa di uscire fin quella casa e seguirlo. Questa vi si oppose e ne ebbe la peggio, poichè fu bastonata ferocemente, sentendosi che un altro italiano mi accorse mossa la difesa.

Di qui la querela di Rosa Ferrati contro Giuseppe Santo.

Si dice che in quella colonia italiana altre due donne siano state pure vendute all'incanto. L'Autorità locale ha aperto una severissima inchiesta.

***

Donne cacciatrici.

All'Inghilterra è riservata l'ultima parola del « femminismo » di tutti i ramificati dell'uomo che la donna può esercitare; ma solo ora rimaneva fuori al suo forte: quello di cacciatrice di cittadine.

Ora una signorina giovane, ben conosciuta nell'alta borghesia londinese per le sue bellezze, pel suo talento di musicista e per una serie di disgrazie che la gettò nel lastrico, ha rimediato alla sua professione di istitutrice ed ha deciso di darsi al mestiere più proficuo guidando un *haunom mè*.

Questa eroica signorina, che conta di far scuola rapidamente, non ignora l'ostacolo che farà dall'alto del seddle dal *cab* e fa annunciare *notis et orbi* la sua risoluzione per preparare il pubblico.

Qualcuno le chiese se non temeva qualche [illegible] di riguardo da parte del pubblico borghese, ed essa vivacemente rispose: « Al contrario; nella mia qualità di maestra di piacevole ha mia virtù è stata costantemente offesa; come cacciatrice avrò almeno fra le mani una frusta! »

Io non discuto le cause che possano condurre la signorina inglese ad abbracciare questa carriera. Ma mi sembra che anche in Inghilterra vi siano dei..... quanti piani d'affittare.

***

La penultima.

Tra madre e figlia.

— Ma, cara mamma, io non voglio ancora maritarmi; sono troppo ignorante.

— Ciò non fa nulla. E poi gli uomini non amano le donne troppo intelligenti e superiori.

— Sì, tu credi sempre che tutti gli uomini siano come papà!

***

L'ultima.

Alla trattoria.

Avventore (dopo avere consultato la lista): Cameriere! come mai: *omelette* di due uova 60 centesimi; due uova al guscio 70! Spiegate.

Cameriere: È semplicissimo, signore, per le uova al guscio non si può adoperare che uova fresche..... *io per tutti.*

L'esperimma degli altri.

Romantico insoddisfatto. — Un' « attrice in fiori » mi chiede se mi sento coraggi insufficienti alla salute. Signorina, eccole qui: Allume, quattro grammi; sandalo rosso, sedici grammi; cannella, quattro grammi; zinobetto, quattro grammi; chiodi di garofano, una dozzina. Sciuscie bene la mescolanza e fatela macerare per otto giorni in una bottiglia ben tappata. Per adoperare questa composizione basta inumettarvi dentro un piccolo tampone di bambagia fina e strofinarvene il viso, poi asciugarlo con un tampone asciutto.

E. Clettico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione prossimale: Con-o-ubi.

Per oggi: (A. Bennato). Scherzo:

Pure impossibile, eppure è così,
Sto sempre in testa con uno o due *P.*

Una importante invenzione pei foraggi italiani.

Il maggiore contabile a riposo cav. Bosio, nostro concittadino, che fu per lunghi anni addetto ai foraggi militari, è l'autore di una importante invenzione, una vera scoverta, la quale risolve in modo assai semplice e pratico un problema assai grave nell'esercito.

Come si sa, il servizio del vettovagliamento e quello dei trasporti è fra i meno semplici della guerra. Difficile ai reggie, specialmente il rifornimento delle razioni foraggio, delle quali un elemento, il fieno, è fra i generi che devono essere provveduti mediante l'incetta della risorsa locali. Ora il fieno, del pari che i generi di surrogazione, paglia, foraggio verde, ecc., possono mancare. Nè le razioni di foraggio si prestano a speciali *confezioni* per *riserva*, come i viveri per la truppa, per ragioni facili ad intendersi. E infatti la prova della galletta di riserva per quadrupedi, fatta da noi, fallì completamente.

Molti studi furono fatti per risolvere questo problema, ma non approdarono.

L'invenzione del maggiore Bosio consiste nel comprimere, con un metodo speciale, la razione di foraggio, la quale si compone di un fastellino composto di fieno e di avena del peso complessivo di chilogrammi 6. Detto fastello misura centimetri 20 circa in altezza e centimetri 22 circa in grossezza. L'avena, del peso di chilogrammi 4, è rinchiusa nell'interno del fastello sia in sacchettino, sia sciolta.

Tale sistema presenta molti e notevoli vantaggi:

Anzitutto in ogni luogo, e in ogni tempo, il completo vettovagliamento dei cavalli e dei muli; risolve il problema del trasporto delle razioni complete, sia per someggio, che sui carri. Come è noto, la difficoltà del fieno consiste nel suo grande volume. È poi pratico al seguito delle truppe, considerato che ogni cavallo consuma la sua razione ordinaria; dà un risparmio di tempo, non piccolo, nella distribuzione. All'uopo occorrerebbe munire qualche graduato di una tanaglia o di cultello per recidere il filo metallico che tiene stretto il fastellino, analogamente a quanto si fa per i viveri di riserva per la truppa;

In fine è utilissimo per i depositi in genere di foraggi di riserva, poichè la conservazione è garantita per due anni.

A quanto sappiamo, l'invenzione fu incontrato il favore generale nelle nostre alte sfere militari.

L'Italia Militare nel dar conto di questa importante invenzione dice che « giova sperare che il Ministero la prenda in considerazione per i voluti esperimenti. Intanto per ciò che riguarda i vantaggi che essa offre per i trasporti, un primo esperimento, sia pure su piccola scala, potrebbe farsi nelle prossime esercitazioni estive degli alpini e nelle grandi manovre. »

DALLE CITTÀ ITALIANE

AQUILA, 25. Inondazioni nell'Abruzzo. — Il fiume Sagittario, affluente dell'Aterno, tristemente famoso per le sue piene, già abbondante di acqua, nella notte dell'altro ieri, tra Popoli e Pentima, per le recenti piogge rialzò minacciosissimo il suo livello.

Molti accorsero per la difesa degli argini, e fra gli altri il sindaco di Popoli con una cinquantina di operai. Mentre si lavorava alacremente, il fiume ruppe l'argine destro a circa 500 metri a valle del ponte di Pentima, travolgendo quattro operai, che però poterono essere salvati.

L'acqua uscita dalla rotta fortunatamente trovò la campagna pianeggiante, e scorrendo qui di non minor velocità, si non potuti eseguire lavori che hanno evitati che il riversasse, come due anni or sono, entro l'abitato di Popoli.

Circa 85 ettari delle circostanti campagne sono stati allagati, ma il danno prodotto non è molto rilevante.

BRESCIA, 27. Un povero vecchio sepolto dalle macerie. — Certo Spandri Angelo, d'anni 74, di Pisogne, mentre passava di fianco a una casa recentemente costruita, fu investito e sepolto dalle macerie di un muro che si era improvvisamente sfasciato.

Accorsero subito sul luogo numerose persone e l'infelice vecchio potè essere in breve tolto di mezzo ai rottami ed al calcinaccio. Ma le sue troppo trovato in uno stato miserando! Le spandri aveva riportato gravissime lesioni in diverse parti del corpo, tanto che il medico, prontamente chiamato, riservò la proposito ogni suo giudizio.

Il capo-mastro, che ebbe a costruire quel muro, venne dai reali carabinieri denunciato all'Autorità giudiziaria.

COMO, 26. Uno strano furto notturno. — Un ladro, rimasto finora sconosciuto, macchinò lavorare la casa di un dipendente del signor Aristide Greco, negoziante di vino, sapendo che tutti saranno riscosso e si fossero dati in braccio a Morfeo e poi cominciò le sue poche oneste operazioni.

Rubò anzitutto il portafogli ch'era nelle tasche della giacca del dipendente del signor Greco, poi, dopo aver fatto bottino di tutto quanto di meglio gli capitava tra le mani, aprì tranquillamente la porta e se la svignò alla chetichella.

Immaginarsi stamane la meraviglia del povero derubato.

PADOVA, 26. La rovina di una casa. — Stamane, verso le ore 5, è crollata parte della casa segnata col N. 641, in via Rodella. Il fracasso prodotto dal rovinio fu enorme e le sparvento grande negli abitanti della casa contigua; ma fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie personali, poichè gli inquilini della casa rovinata erano già usciti.

VARESE, 26. Due coniugi vercellesi imputati di furto, assolti. — Nel settembre scorso alla nostra stazione ferroviaria fu commesso un furto di quattordicimila lire in danno di un certo signor Binaghi. Sorti dei sospetti su parecchi individui, si fecero varie perquisizioni domiciliari, in una delle quali, a certo Emilio Tommaso di Vercelli, residente a Vergobbio, furono trovate, oltre a L. 250 delle quali fu giustificata la provenienza, un biglietto da L. 100 e 45 lire in oro, di cui la moglie di esso Emilio non seppe spiegare la provenienza alcuna.

Imputati marito e moglie — già condannati per altri furti — del resto di possesso ingiustificato di danaro, il pretore di Cuvio assolse il Emilio, e condannò la donna, certa Battistella Maria, a 20 giorni di arresti, dichiarando confiscata la somma.

Ieri si è discusso la causa in grado d'appello. Il Tribunale, contrariamente alla sentenza del pretore, ritenne avere la Battistella giustificata la provenienza di quel danaro e la mandò quindi assolta, ordinando la restituzione ad essa della somma sequestrata.

VENEZIA. — Ci telegrafano, 27, ore 22:

L'imperatrice d'Austria giunta qui stamane da Spalato sul yacht *Miramar*, desiderò vedere l'Esposizione artistica. Accompagnata dal console, fu ricevuta dal sindaco e dal segretario Fradeletto. L'imperatrice si trattenne lungamente, chiedendo minute informazioni ed esprese al sindaco la sua viva ammirazione pella bellezza e varietà delle opere e l'eleganza della decorazione. La città è animatissima. Grande affluenza di forestieri.

— Temporale e grandine. — Questa sera si ebbe un temporale accompagnato da fortissima grandinata, i cui chicchi grossi come noci coprirono la strada come una crosta.

Il tentato omicidio del parroco di Vianino.

Leggiamo nei giornali di Piacenza:

Ieri sera giunse a Piacenza la notizia di un gravissimo fatto avvenuto ieri l'altro a Vianino, in Val di Ceno, del quale poco mancò rimanesse vittima il sacerdote Giordani, nativo di Pecorile, e, come parroco di Vianino, dipendente dalla diocesi di Piacenza.

Per ragioni d'interesse dipendenti dall'acquisto — ci si narra — di un certo campo, un tal M., possidente di quei dintorni, era salito in fiero sdegno contro il don Giordani, ed aveva pensato, dicono, di trarne aspra vendetta.

Ieri l'altro sera, infatti, armatosi di una rivoltella, egli sarebbesi appostato in una località poco lungi dalla parrocchiale e per dove sapeva o credeva che il don Giordani sarebbe transitato.

Infatti poco dopo l'individuo vede un'ombra venirgli incontro. Egli trae la rivoltella e ne spara due colpi contro il passante. Volle fortuna che i due proiettili non lo colpissero; uno però gli passò a due dita sulla tasca, traforandogli il cappello.

Il povero diavolo cade a terra affranto da terrore, e solo allora l'altro si avvede che, invece di sparare sul Giordani, aveva sparato sul povero campanaro della Chiesa, il quale era rimasto miracolosamente illeso.

Non sappiamo che cosa sia avvenuto all'istante: sappiamo però che il don Giordani ha denunciato il mancato omicidio all'Autorità giudiziaria. Il presunto autore del fatto si diede alla latitanza, ed aggiungasi per quello sfuggirà contrada sarebbe stato a questo momento riuscito a sfuggire a tutte le indagini.

Ci si narrano in proposito altri particolari; ma su questi non possiamo oggi insistere senza avere prima attinte nuove e più speciali notizie.

Il Giordani era assai conosciuto a Piacenza ed ivi, alcuni membri del quale furono suoi compagni di studi.

Il fatto ha prodotto una viva impressione.

Il delitto di un giovane che uccide l'amante e poi si uccide.

A Lesignano, in quel di Parma, il contadino Lanfranchi, giovanotto ventenne, conoscentissimo sotto il nomignolo di *Ciapanela*, amoreggiava con una bella giovane, pure ventenne, dimorante presso due buoni vecchi che l'avevano allevata come propria quando fu abbandonata dai genitori. Pare però che il Lanfranchi in questi ultimi tempi avesse dei sospetti sul perseverare della passione amorosa nel cuore della sua bella, e non sapeva darsi pace. Era diventato di carattere cupo ed irascibile; per un nonnulla mostrava a soppiatto la cosa.

Ieri si trovava in un bosco a far legna coll'amante, e due contadini che erano passati loro appresso avevano sentito che i due si bisticciavano. Ma non vi avevano fatto caso perchè ciò avveniva frequentemente ed era a conoscenza di tutti, e passarono oltre; non avevano però fatti duecento metri che udirono le grida strazianti della ragazza che invocava aiuto. Di corsa tornarono indietro, ma le grida erano cessate e non arrivarono in tempo che a vedere il Lanfranchi cadere a terra colla gola segata. Accanto a lui giaceva anche l'infelice amante con colla testa spaccata da un colpo di accetta. Si comprende come il Lanfranchi abbia dapprima ucciso la ragazza e poi colla stessa arma si sia suicidato.

Sul luogo del misfatto accorsero prontamente le Autorità e gli infelici genitori dei morti, che provvidero tosto al trasporto dei cadaveri al cimitero del paese, ove furono adagiati nella camera mortuaria.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA, 27 (Gabbiadino). I fuggitivi amanti ritrovati. — La giovinetta G. C., fuggita dalla casa paterna coll'amante, di cui vi scrissi l'altro giorno, venne ritrovata.

Informata della scomparsa, la Questura diramò telegrammi in diverse direzioni e riuscì ad accertare che i due colombi avevano preso il volo per Milano, dove erano scesi in un albergo, qualificandosi per marito e moglie.

Ieri il padre della G. partì tosto per Milano, e, trovata la figlia, la ricondusse senza difficoltà a casa, dove l'attendeva la madre, parca di dolore per la tema del misfatto suicidio.

Le vercidenti nella fuga degli amanti paiono diverse: pare però trattarsi di interessi pecuniari, sapendo il fidanzato quella dote che il padre della ragazza aveva promesso e che ora non pareva disposto a sborsare senza garanzia.

— Tre colpi in un giorno. — Le guardie daziarie sorpresero, due o tre sere or sono, accovacciati in un fosso in vicinanza del Tanaro, due individui che al loro comparire se la diedero a gambe. L'oscurità non permise agli agenti daziari di riconoscere i fuggitivi; ma, avendo trovato nel luogo medesimo due pali di ferro, li raccolsero e li portarono in Questura, denunziando l'avvenuto.

Oggi, verso le 14, due guardie di città, forse appositamente inviate per fare delle ricerche, videro in vicinanza del Tanaro un certo Boatti, individuo pregiudicato, che venne recentemente assolto nel processo per assassinio dello stalliere Tagliabue, alla cui uccisione era stato accusato di aver partecipato, ed una di esse, certo Merli, d'anni 23, da Retorbido, si avvicinò al Boatti per invitarlo, dicesi, a volersi recare in Questura a dare spiegazioni circa i suoi mezzi di sussistenza.

Però non appena il Boatti ebbe sentito ciò che voleva la guardia, estrasse rapidamente un coltello ed inferse al povero Merli tre coltellate, una all'avambraccio sinistro e due all'addome penetranti in cavità, con pericolo di vita per le possibili complicazioni.

Il disgraziato venne tosto portato all'Ospedale, dove dovette subire una delicata operazione, e non siamo perduta le speranze di salvarlo. Il feritore, inseguito dall'altra guardia e da altri agenti accorsi, venne assicurato alla giustizia.

CASALBORGONE, 27. La fiera di maggio. — Il sindaco di questo Comune rende noto che la fiera di maggio avrà luogo lunedì 6 di detto mese.

CASTELNUOVO D'ASTI, 4 proposito di una conferenza dottor Vola. — Occorre una breve spiegazione alla corrispondenza pubblicata da questo giornale a proposito della conferenza che qui deve tenere l'on. Villa in occasione della costituzione della Società Magistrale.

L'aver fissato il giorno 12 per solennizzare tale festa, è dovuto al fatto che il Comitato ignorava che l'on. Villa, con cui si era preso soltanto un impegno di massima, aveva accettato di pronunziare nello stesso giorno ad un pranzo politico in San Damiano.

Quando lo seppe il Comitato cantalevense si affrettò a fare ristampare una seconda circolare con cui viene fissato per la festa magistrale il giorno 3.

Il con ciò cadono tutti i commenti che si sono potuti fare in proposito.

CUNEO, 27 (Varie). **Rivista militare.** — Domani il generale Bonzani passerà in rivista tutta la truppa appartenente al presidio di Cuneo. Prenderanno parte l'arma alla rivista gli alpini che sono di stanza alla Madonna degli Angeli.

— **Ancora del bambino strangolato.** — Alcuni giorni sono vi dicevo narrava che a Stroppo era stato trovato strangolato un bambino di due anni, e soggiungevo che pesavano gravi sospetti sui parenti del bambino. Il fatto è vero, ma devesi attribuirlo a pura disgrazia. Trattasi d'una imprudenza della persona a cui era stato affidato il bambino, la quale, per assicurarsi che il bambino non cadesse dalla culla, nella quale era stato riposto, fece passare, come si usa dalle nostre donne di campagna, una piccola cordicella attorno alla culla, ma avendo legato troppo forte, si crede che il bambino nel muoversi abbia messo la testa fra la cordicella in modo tale da cagionarsi la morte.

— **Velo-Club Cuneese.** — Domani, tempo permettendo, molti soci appartenenti al Velo-Club Cuneese partiranno da Cuneo per una gita nel percorso Chiusa, Peveragno, Boves, Borgo San Dalmazzo, Cuneo. Scopo di tale gita è un pranzo che si terrà a Borgo San Dalmazzo.

Il Velo-Club Cuneese, che da due anni già si era costituito, non esisteva, si può dire, che di nome; ma stante il buon volere di alcuni, e specialmente del cav. Tito Garelli, pare voglia ora entrare anche di fatto.

MONDOVÌ, 27. (Velo-Club.....m). **Elezioni politiche.** — Si ecanni certo che nel nostro Collegio saranno portati i candidati nelle (supposte) prossime elezioni generali due spiccate personalità: Pietro Delvecchio e Giacomo Viale. Vociferasi che vi sarà una lotta accanita da ambo le parti, ma finora realmente non si può ancora prevedere a quale dei due contendenti possa arridere la vittoria.

A suo tempo vedremo e daremo le informazioni necessarie.

— **Buona nomina.** — Il 24 corrente il nostro Consiglio comunale nella sua prima tornata primaverile, oltre a tante altre cose svolte ed approvate che erano all'ordine del giorno, ha pensato per acclamazione l'egregio dottore Carlo Marcello Bongiovanni a medico dichiarato nella condotta per il servizio microscopico vaccinico e sanitario dei poveri nella sezione di Piazza Maggiore.

Il paese che apprezza molto le rare ed incontestabili qualità del dottore Bongiovanni, plaude alla nomina sua, mandogli le più sincere e cordiali congratulazioni.

SALUZZO, 27 (Mimy). **La fiera primaverile.** — Oggi ebbe luogo la solita fiera primaverile che fortunatamente venne accordata da un bel tempo, cosa questa quasi insperata, se si ritiene che qui pioverà da circa otto giorni. Il concorso fu notevole molto e mai, come in questa, si verificò tanta esposizione di bestiame, specie in bovini; ma affari se ne conclusero pochi. I negozianti del genere, che pure erano numerosi, facevano fidanza per migliori contratti sulla piazza di Piserolo in occasione della prossima fiera colà, per cui si mostravano molto calmi nelle ricerche e nelle offerte. Anche nelle derrate i contratti furono insignificanti. I nostri agricoltori speravano in un aumento nel frumento in vista che, nella corrente annata, questo prodotto viene a presentarsi più scarso che mai in conseguenza della crudà stagione invernale, che in molte regioni ne arrestò lo sviluppo, ma anche questa speranza andò per loro delusa, poichè il prezzo relativo si mantenne nella media degli ultimi mercati, ovvero in L. 13,50 per ettolitro. Che fece buoni affari furono gli esercenti caffè, albergatori *et similia*, giacchè i loro locali furono per tutto il giorno ribocconti di avventori. È meno male che da questa parte non vi siano lagnanze.....

VERCELLI, 27 (E.) **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale è convocato per martedì 30 corrente, alle ore 20.30.

Sono all'ordine del giorno la questione del ponte sulla Sesia, in seguito alle comunicazioni della Deputazione provinciale, ed una proposta dell'avvocato Durbano in ordine alla costruzione del Velodromo.

— **Un piccolo esercito a Vinzaglio.** — L'Autorità municipale di Vinzaglio fa appello alla generosità dei cittadini per averne aiuto nella sua iniziativa di raccogliere nell'oratorio di San Rocco le armi dei valorosi caduti in quei pressi il 30 maggio 1859. Già cominciarono con obbligazioni i corpi militari che fecero parte a quel combattimento.

— **Veterani 1848-49.** — L'assemblea generale del Comitato veterani 1848-49 approvò il conto morale e finanziario pel 1904, ed elesse a consiglieri i signori: Dengentini Giovanni Battista, Ferrero Felice, tenente a riposo e Rigetto Busubio.

— **A Fontanetto Po.** — Giovedì sera, a Fontanetto, certa Starola, coniugata, avendo festeggiato con soverchie libazioni l'estrazione del numero, venuto a diverbio con tale Pistarino, gli inferì due coltellate, di cui una grave alla mano. Intervenne prontamente il maestro Carlo Ambrosione, antico e valoroso volontario garibaldino, che le offerì per i polsi, condivato dal sindaco sig. Ambrosione Giovanni, e fra tutti e due lo disarmarono sequestrandogli il coltello.

Più tardi, lo Starola schiaffeggiava il padre del Pistarino, mentre si recava dal medico.

Giunse la sera stessa il brigadiere dei carabinieri; a quest'ora il prepotente deve essere nelle mani della giustizia.

— **Un grave fatto a Trivero.** — Per l'estrazione del numero, i coscritti di Trivero si erano divisi in due squadre, una delle quali fece baldoria nell'osteria di Coppo Giacomo, l'altra in quella di Coppo Giuseppe, due fratelli, fra i quali pare i rapporti lasciano un po' per gelosia di mestiere.

Il giorno dopo la baldoria continuava, e il figlio del Giuseppe indusse taluni dei coscritti ad abbandonare l'osteria dello zio per condurli nella sua.

La sera si accese un diverbio fra le due comitive che ballavano lungo la via. Il Coppo Giacomo che si era intromesso per cercare del figlio suo Giuseppe, ricevette dal nipote, Coppo Gioacchino di Giuseppe, una coltellata al ventre pericolosa di vita, ed un'altra coltellata si ebbe il quindicenne suo figlio Celeste che lo sostenevo dopo ferito.

Una coltellata si ebbe pure tale Olivero Modesto, d'anni 20.

Il feritore è fuggito, e finora è irreperibile.

Reati e Pene

L'assolutoria di Spefford.

(*Pretura Urbana di Torino*).

Tutti certamente ricorderanno il nome di Spefford, il valente velocipedista che nell'anno passato ebbe a far parlare tanto di sè e della sua resistenza alla corsa sul cavallo di ferro contro i veri cavalli liberi montati dal capitano Cody. Coloro che si dilettano di *sport* velocipedistico conoscono il simpatico giovinotto, che ama star alla pariglia la sua bicicletta, con la quale ha già ottenuto tanti e svariati trionfi, e ieri egli dovette comparire avanti il nostro pretore urbano per rispondere nientemeno che di attraggio ad una guardia a causa delle sue funzioni.

Il fatto avvenne precisamente così.

Il 24 dello scorso marzo da una guardia municipale gli venne elevata contravvenzione perchè correva sui viali del Valentino su bicicletta senza freno prescritto dai regolamenti municipali.

Il giorno dopo, pure il Valentino, Spefford, la compagnia di alcuni amici discutera caloramente, come è sua abitudine, tentando di respingere l'accusa schermendosi fattagli da alcuno di essi che in quest'anno non avrebbe avuto più saldi muscoli da permettergli di rimontare i passati trionfi. Nel mentre passò una guardia in quella località, quella stessa guardia che il giorno precedente aveva fatta la contravvenzione a Spefford; questi si limitò ad indicarla ai compagni suoi, col quali continuò la discussione già prima avviata, respingendo l'accusa con scherzi poco parlamentari.

La guardia, ricordando che ad esso fossero rivolti, fece di ciò verbale, e lo Spefford fu tradotto al giudizio del pretore coll'imputazione di attraggio ad ufficiale pubblico.

Ma al dibattimento risultò che lo Spefford non aveva rivolto alla guardia le parole offensive, avendo l'imputato solo indicata la guardia agli amici, e avendo poscia con essi continuata la discussione già iniziata.

Il Pubblico Ministero chiese la condanna dell'imputato a 25 giorni di reclusione.

La Difesa s'adoperò a dimostrare che era inesistente l'attraggio per la circostanze di fatto supposte, e che ad ogni modo, nel dubbio, lo Spefford doveva essere in istato di assoluteria.

Il pretore, accogliendo pienamente le tesi della Difesa, mandò assolto l'imputato per non punibilità reità.

Pretore: Rizzio; Pubblico Ministero: Vaccari; difensore avvocato Motta.

La Società dell'acqua potabile.

(*Pretura Urbana di Torino*).

Ieri doveva svolgersi un altro processo contro la Società dell'acqua potabile nella persona del suo direttore ingegnere Francesetti di Mezzenile; ma in secondo seguito non dei periti, dottore Fois, trattenuto a Roma da motivi professionali, il processo venne rinviato al 4 maggio.

Pretore: Enia; P. M.: Barale; cancelliere: Thesia.

Un preto assolto.

(*Corte d'Assise di Vercelli*).

Don Giovanni Tacca, d'anni 31, mondaino, nato e Cressa e residente a Novara, era imputato di atti di libidine commessi in luogo pubblico, in sacrestia della chiesa di Pernate (Novara), su quindici bambine al di sotto dei dodici anni, prevalendosi della sua qualità di sacerdote, e cioè, mentre il 19 aprile 1903 stava confessandole.

L'imputazione era basata sopra fatti accertati; ma mancava la querela delle parti offese, le quali tutte vi si erano rifiutate onde, dicevano i genitori, non aumentare le scandalo per i loro bambini.

Davanti alle nostre Assise il Don Giovanni in cui non videro era difeso dagli avvocati Buggiolini e Bozzino, i quali sostennero vigorosamente con energie l'imputato provato del suo carattere di ministro del culto ed aver esso commesso il suo reato in luogo non pubblico.

I giurati furono del loro parere, e negarono queste due circostanze, pur ammettendo nel loro verdetto la esistenza dei fatti, che vennero così a riventire il carattere di reato d'azione privata, per cui, mancando querela delle parti offese, il Don Tacca venne assolto e messo in libertà dopo una severa istruzione del presidente della Corte, il cav. Gazzone.

Il processo dei due carabinieri.

Il giorno 9 del prossimo maggio comincerà al Tribunale militare di Piacenza il processo pei noti fatti accaduti a Vigevano la sera del 14 marzo ultimo scorso.

I due carabinieri saranno difesi: Alberti Eugenio da Montechiarugolo (Parma) dall'avv. Carlo Fabri, e Camparoni Luigi da Ventano (Brescia) dall'avvocato Camillo Tassi e dal sindaco di Ventano, avvocato Pietro Riccobelli.

L'imputazione, come si sa, è d'insubordinazione con insulti, minaccie e vie di fatto con omicidio mancato verso superiori ufficiali e non ufficiali per cause inerenti alla milizia.

I testi d'accusa sono 27. Il processo si crede durerà tre giorni.

Arti e Scienze

Teatro Carignano. — Il successo della *Maruzza* venne ieri sera non solo confermato ma notevolmente accresciuto. L'esecuzione più sicura e la minore nervosità permisero di gustar meglio alcuni episodi del secondo atto che giovedì erano passati inosservati. Alla fine di ogni atto gli artisti signore Gonsconi e Ravasio Prandi e signori Manconi e Melossi (che ci fece apprezzare maestrie come azione drammatica nella sua scena del secondo atto) furono evocati parecchie volte al proscenio ed insieme con loro e da solo il maestro Floridia ricevette calorosi e generali applausi ad ebbe una chiamata al chiamate. Del pubblico del terzo atto si volle il dio e per poco non lo si volle pure del delizioso idillio del primo. Anche ieri sera ottimo impressione la varietà degli episodi, la naturalezza del dialogo, la poesia dell'ambiente e sovratutto la sicurezza rapida e concisa della condotta, rara assai nel primo lavoro teatrale di un compositore.

Il successo di *Maruzza* è un successo meritato, di quelli destinati a rivivervi ogni anno perchè riposano su qualità solide e non su lenocinii di spettacolo. E noi ne siamo lieti per il Floridia e per l'impresa che ha avuto il coraggio di uscire dalla solita cerchia delle solite opere del solito repertorio per allestirci una novità del merito di *Maruzza*.

E sempre avanti. — *La ricerca della paternità*, la nuova commedia brillante in 3 atti che la Compagnia Marchi-Maggi ha regalato ieri sera al pace e dereliti pubblico del teatro Alfieri è un tessuto di tali e tante mirocchonze che non si può riassumere, nè tanto meno merita il più piccolo esame.

Una volta le così dette commedie brillanti, se non sopravanzano ad avere qualche finezza artistica, avevano almeno la qualità di divertire quelli che si lasciavano sorprendere dalla curiosità del loro titolo: ora invece sembra che basti per comporle indistinto le più insulse grullerie che circolano il mondo, le sbadiglie e la noia, quando il pubblico non è nemmeno più in condizioni di reagire altrimenti.

E non queste le commedie che i nostri capocomici vanno a ricercare con premura, e sono queste le esposizioni d'arte comica con cui credono di giovare alla loro dignità e alla opinione che nel pubblico devono acquistare.

Siamo a questo punto che da tre anni a questa parte nel non abbiamo potuto assistere nè ad una novità italiana, e tanto meno ad una straniera che della vera ed elevata arte drammatica sia una qualche plausibile espressione.

Le *pochades* più scema e barzellaresche si urgano sulle nostre scene con una continuità che non ha alcuna tendenza a voler cessare. E si che per rappresentare queste insulse farneccie, noi dobbiamo ricorrere alla produzione straniera, come se nel nostro povero paese non avessimo anche tra gli autori più ignoti e nuovi alla scena tanto da offrire un divertimento più possibile e meno scioco.

Ma ciò non può forse persuadere quelli che dovrebbe convincere, e la serie di questi bei saggi continua e continuerà..... finchè il pubblico non si stancherà e le Compagnie non troveranno più altre Algi la California delle stelleane sceniche.

Già altra volta dissi come la Compagnia che la signora Marchi-Maggi ha raccolto e che Giuseppe Pietribiasi dirige, non dia molto insignificato spettacolo di sè in queste produzioni che non servono nè al suo nome artistico, nè alla sua cultura, nè alla sua Scuola di recitazione. E questo

ora diventerà vipera e si vendicherà contro il mondo dei suoi pregiudizi.

La commedia è stata applaudita.

Ancora del Concorso della Società orchestrale di Milano. — La Commissione giudicatrice ha pubblicato la relazione ufficiale, da cui risulta che, oltre alle sei composizioni scelte per la esecuzione, — tre le quali, come abbiamo riferito, una di un nostro concittadino, Leone Sinigaglia, allievo del maestro Bolzoni, — quattordici altre, su centoventi presentate al Concorso, vennero giudicate degne di speciale menzione. Fra queste una porta la scritta « Ars severa gaudium magnum » ed è lavoro di un altro nostro concittadino, Giovanni Cravero, *concorrente* per la tragedia *Mirra* di Vittorio Alfieri, ed anche al Cravero mandiamo le nostre congratulazioni.

Un bel casetto artistico-giornalistico è accaduto a Varsavia e fu testè riferito dalla *Gazzetta dei Teatri* di Milano.

Un artista che non è il caso di nominare, perchè si dice il peccato e non il peccatore (d'altronde si tratta di un egregio artista che ha un bel nome in arte), fece riprodurre in un periodico teatrale italiano alcuni articoli pubblicati sul suo conto dai giornali di Varsavia, dove l'artista aveva cantato con plauso. Naturalmente si trovava di una traduzione. Ora avviene che questa fosse poco conforme al testo originale: infatti un giornale di colà, il *Kurier Warszawski*, giocò all'artista il tiro birbone di ripubblicare il proprio articolo col raffronto della ritraduzione polacca dalla sedicente traduzione italiana. Immaginansi i commenti e le risate dei buoni varsaviani!

Ma non è tutto. L'artista credette opportuno di mandare in campo con una lettera in cui, ammettendo sostanzialmente la mediocre fedeltà della traduzione, si aggiunge a mo' di giustificazione:

« Tutti, nessuno eccettuato, i giornali italiani dedicati alle cose teatrali, non ricevendo alcuna sovvenzione, traggono la loro esistenza soltanto dagli artisti, unici loro abbonati. È perciò che ella non troverà un solo articolo riprodotto testualmente come il critico locale lo ha scritto, ma invece *questi articoli saranno abbelliti, ridotti secondo i casi, ed anche ampliati; in una parola pubblicati in quella forma che meglio convenga all'artista* ». !!!

La *Gazzetta dei Teatri*, per suo conto, protesta contro l'assurdone dell'artista in discorso, dichiarando che i periodici italiani possono venir ingannati talora, massime quando si tratta di lingue poco conosciute come la polacca, ma non adulteranno scientemente i giudizi e gli articoli altrui. E la *Gazzetta dei Teatri* fa egregiamente, perchè da quest'incidente ersicomico chi ne soffre è il giornalismo e gli artisti italiani: non per niente il *Kurier Warszawski* piglia in giro la « réclame italiana ».

Ma la cosa non ci sorprende. Non è la prima volta che abbiamo riscontrato simili rimaneggiamenti anche nella riproduzione di articoli italiani. Agli artisti — parliamo in genere — non basta di imporre l'iperbole come regola di stile, sotto pena di sospettare o una vendetta o una malevolenza: essi si credono pure in diritto di tagliare, sopprimere, rabberciare, mutilare, correggere quasi che la loro convenienza personale autorizzasse tuttociò e quasi che si dovesse ancora dir grazie a loro per l'alto onore. La lezioncina data dal giornale di Varsavia torna opportuna. Ne sappia l'esempio chi si troverà in casi analoghi, e lo scoccio non tarderà a scomparire.

Conferenza all'Istituto Bertola. — Ricordiamo che domani a sera avrà luogo la Conferenza del nostro ottimo amico G. C. Molineri sul tema: *Torquato Tasso nei Canti dei poeti degli ultimi secoli.*

Coloro che desiderassero biglietti d'invito possono ritirarli presso la Direzione dell'Istituto piazza Bodoni, N. 5.

Teatro Gerbino. — Se non erriamo, il pubblico di ieri sera riconfermò con applausi calorosi il singolare successo che Giacinta Pezzana va conquistare nelle *Medee* Stacera alla ripresa un'altra delle sue grandi creazioni: forse la più poderosa, la più geniale che ella ci abbia dato in questo breve corso di recite; replicherà ciò la *Teresa Raquin*. Domani ripeto, e martedì, come preannunciammo, il suo spettacolo d'onore coi vario programma già pubblicato.

CRONACA

La nuova cappella di San Paolo in San Dalmazzo. — Nella chiesa parrocchiale di San Dalmazzo si inaugura una nuova cappella, la quale per i varî intenti d'arte onde è stata compita dal padre Filippo Montuoro, barnabita, è dal punto di vista artistico assai interessante.

La nuova cappella di San Paolo fa parte di un restauro o, meglio, d'una trasformazione sostanziale di tutta la chiesa, il cui progetto, disegnato dall'ill.mo ing. Porta, fu ammirato nella penultima Esposizione artistica triennale.

È in istile toscano del secolo XIII e XV, in quello stile originale e tutto nostro che il Botto ben chiama *arnolfesco*, finzione geniale dei modelli classici con quanto di più delicato presentano le forme architettoniche degli innovatori nordici. Sopra due colonnine spirali, elegantissime, finamente di musaico, poggia il frontone, elevantesi a timpano acuto, fregiato egualmente di musaico, e portante nel mezzo un medaglione ad alto rilievo, con la immagine della Vergine. Al disotto del timpano gira l'arco rotondo, come vuole lo stile. Una nicchia divisa in cinque scomparti, finita e coperta da una volticina delicatissima a tutto musaico d'oro, tiene nel mezzo la figura intera e statua di San Paolo, con a destra San Carlo, a sinistra San Francesco di Sales, parimenti in figure intere; negli altri due scomparti, eguali in ampiezza a quelli della tre figure, si aprono due finestre a vetri colorati. Sotto i cinque scomparti fa come da base una larga fascia di pittura. Rappresenta la famiglia dei Barnabiti, sorta per opera del patrizio cremonese B. Antonio M. dei Zaccaria, ispiratosi per la sua fondazione massime al pensiero di Paolo apostolo.

L'altare, di marmo bianco, variato di mosaici commessivi a musaico e pietre dure, in piena conformità allo stile totale, si appoggia benissimo sullo sfondo della nicchia e la compie. La cappella è chiusa da una fine balaustrata di ferro battuto, da cui partono dei viticci semplici, leggeri, che quasi non fanno macchia. In alto la grande fascia di pittura è una parte di quella che dovrebbe correre, secondo il progetto, tutt'attorno alla chiesa e reca nella parete sinistra i Profeti, nella destra gli Apostoli, mentre nella parete di fondo, a cui si addossa tutto il corpo architettonico della nuova cappella, deve il timpano la lunga scoperta, ha i protettori dell'Ordine.

Nulla di sovverchio, di pesante in questa bella opera: le linee si svolgono da sè o si richiamano a vicenda, senza trovare spettacolose e volgari; anche gli ornamenti son compartiti con parsimonia e sapienza. Nell'armonia totale, nella stessa intonazione di luce bionda piovente dal grande finestrone, diviniate di scomparti con figure in vetro cotto, c'è un che di sacro e mistico.

Le pitture a mordente sul muro, sia nel complesso, sia nei particolari, sono ottime, e, quello che tanto importa, rispondono al carattere dell'architettura; ne è autore Enrico Reffo, valentissimo nel genere di pittura sacra, specie a quella che si riferisce avanti il Rinascimento, che egli ingentilisce, tende, con la tecnica moderna.

Torino, che certo non può gareggiare nella magnificenza dei monumenti sacri con altre città d'Italia, dev'essere lieta di avere un'opera degna della più schietta ammirazione di quanti hanno scrupoloso amore d'arte vivo e sano.

Il conte di Mirafiori. — L'ultimo bollettino compilato sullo stato del conte di Mirafiori porta le firme dei dottori Bozzolo, Carle, Pascarola e Carta, e dice — dopo constatato che la giornata di venerdì fu buona — come perduri e sia da prevedersi per qualche tempo la stazionarietà nella paralisi spinale.

Venerdì, poche ore dopo il suddetto, S. A. R. il Conte di Torino si recava al quartiere Sant'Antonio, sede del reggimento a cui è ascritto, ed è intanto subito nell'infermeria a visitare il conte di Mirafiori con cui si intrattenne oltre mezz'ora.

Biblioteca nazionale. — Col giorno di mercoledì 1° maggio la Biblioteca rimarrà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 17 di ciascun giorno feriale.

Il servizio del prestito avrà luogo dalle ore 10 alle 16.

La festa a Cavoretto. — Oggi avranno luogo a Cavoretto svariate feste popolari. Verrà aperta al pubblico un grandioso ballo a salone; si eseguiranno interessanti e nuovissimi giuochi popolari, concerti musicali, ecc.

Un gruppo d'suicidio. — L'altra sera un nucleo di amici del dott. Festa si radunò al *Ristorante Molinari* per salutarlo compatti prima della sua partenza per un viaggio scientifico che sta per fare nell'America del Sud, in cui si propone di studiare la fauna nella parte orientale dell'Equatore, che è quasi sconosciuta.

Oltre i voti della fanciulla accompagnino il giovane studioso a piene di coraggio anche i voti che sopravvissero l'altra sera tutti gli amici, e non solo gli sia prospera la fortuna, ma sia fruttifero il suo viaggio per la scienza.

Feste di San Secondo in Asti. — *Biglietti di andata e ritorno.* — La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo rende noto che, in occasione delle feste patronali di San Secondo, che avranno luogo nella città di Asti, i *biglietti di andata e ritorno* che si distribuiranno per quella stazione nei giorni 4, 5, 6, 7 e 8 del p. v. maggio, saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei giorni predetti e fino all'ultimo treno in partenza da Asti la sera del successivo giorno 9.

A questi biglietti sono applicabili tutte le norme e disposizioni vigenti

Una donna sotto un omnibus — Una grave disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri l'altro verso le 14,30, in piazza Vittorio Emanuele I.

Una disgraziata donna venne investita da un *omnibus* in partenza da Torino per Pino e Chieri, che la ferì e contuse miserevolmente.

Trasportata immediatamente all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata, la povera donna da quei medici giudicata in grave stato. Essa è certa Marchetti-Fasanone Maria, d'anni 62, da Moncucco, dimorante in Torino.

Ha una doppia e complicata frattura ad una gamba, e una frattura più leggiera all'altra.

Un lascito al R. Ospizio di carità. — Siamo informati che il comm. ing. Paolo Cornaglia, deceduto il 1° corrente in San Remo, con suo testamento olografo ha lasciato al R. Ospizio di carità di Torino il cospicuo legato di una rendita di tre mille per venire in aiuto ai vecchi.

Un uomo che dorme. — Le guardie municipali, verso le ore 21 di ieri, raccolsero un uomo che se ne stava sdraiato al suolo presso il monumento Duca di Genova e profondamente addormentato.

Le sconosciuto fu portato come corpo morto nella camera di sicurezza della Sezione Dora, dove dormì tutta la notte senza essere disturbato. Stamane però le guardie, vedendo che continuava a dormire e non accennava a svegliarsi, lo fecero visitare dal dottor di guardia, il quale consigliò di portarlo all'Ospedale di San Giovanni. Quivi fu ricoverato e giudicato affetto da una ubbriacatura di prima forza.

E intanto, fino al momento in cui scriviamo, egli continua a dormire!

Un marito brutale. — Colombatto Maddalena, abitante a Ponte di Strada, via Mongrenova, N. 782, si fece ieri medicare all'Ospedale di San Giovanni alcune lesioni alla testa che dichiarò di avere riportate il giorno 26 corrente dal proprio marito. Si noti che la povera donna è in istato interessante. Essa fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Il marito dalla Colombatto il suo a battere la moglie, e già un procedimento penale pende su di lui per maltrattamenti alla sua metà. Per le nuove lesioni di cui sopra il brutale uomo venne ora arrestato e subirà un secondo procedimento ben meritato.

Una donna bruciata viva. — Verso la mezzanotte scorsa il signor Cravero Antonio, abitante in via Belvedere, N. 17, rincasando si avvide che usciva del fumo da una soffitta tenuta in affitto da certa Taverna Clementina, d'anni 40, la quale campa la vita lavorando in lingerie. Il Cravero sospettando la verità, si avvicinò alla soffitta e fu colpito da un lagnato odore di bruciato. Allora, non potendo avere più dubbio che si trattava di un incendio, bussò replicatamente e non ricevendo risposta, chiamò il portinaio e un altro vicino, Valerio Leorigildo. Il portinaio corse a chiamare i pompieri e le guardie e i due vicini nel frattempo con violenza sforzarono l'uscio della casa e penetrarono nella soffitta.

Un raccapricciante spettacolo si presentò ai loro occhi. La povera Taverna, fuori dei sensi e come corpo morto, era coricata al suolo avvilappata dalle fiamme che si erano appreso alle vesti. Il Cravero ed il Valerio con poche secchie d'acqua spensero il fuoco, in modo che quando, poco dopo, giunsero i pompieri e le guardie, ogni pericolo d'incendio era scomparso.

Allora tutte le attenzioni furono rivolte alla povera donna; il cui stato era assai grave; e fatto venire una barella fu portata al San Giovanni.

Come sia accaduta la grave disgrazia non si può sapere precisamente, ma si suppone che la Taverna mentre lavorava attorno ad una macchina da cucire sia stata sorpresa dal sonno e che inavvertentemente abbia fatto cadere la lucerna a petrolio che le comunicò il fuoco alle vesti. Svegliandosi forse e vedendosi avvolta dalle fiamme, assalita dallo spavento, avranno.

Piccola cronaca. — Un cavallo del capitano Carlo Vinci del 6° cavalleria, fuggito inavvertito dal recinto del Concorso ippico in corso Dante, percorso di gran corsa tutto il corso Massimo d'Azeglio e venne poscia fermato da certo Chiron Leone sul corso Vittorio Emanuele II. Nel suo percorso non ha fatto male a nessuno.

— Alle ore 22 il garzone panettiere Sarpi Agostino, d'anni 22, fu da due guardie municipali accompagnato in Questura per disordini causavansi in via Roma, presso Piazza Castello.

Furti. — Venne arrestato dalla Questura certo G. Giovanni, d'anni 16, perchè autore confesso del furto di un orologio d'argento e di alcuni oggetti di cancelleria commesso il giorno 13 corrente nelle scuole municipali di via Bunava.

— Berla Agostino, esercente bottega di commestibili in corso Valentino, N. 2, denunciò ieri il furto di tre pesi da bilancia, pagliu ad opera di uno sconosciuto dell'apparente età di 16 anni.

Per l'Istituto dei rachitici.

Raccolte dalla Gazzetta Piemontese:

Tenuo lista precedenti	L. 913
Isabella Bargoncio vedova Villa	» 150
Totale	L. 1063

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 21 al 27 aprile 1896.

Chenis Carlo, calderaio, con Ballor Teresa, tessitr.
Nigra Angelo, contadino » Teja Margherita, cost.
Veguaben Ettore, impieg. » Godino Carolina.
Barberis Vincenzo, negoz. » Ferreri Rosa.
Ambro Carlo, imp. mun. » Montecone Giulia.
Vesterino Franc., falegn. » Lauridi Antonia, cucma.
Bertano Vincenzo, macc. » Chiesa Giovanna, cam.
Terretta Gius.,fabbro-ferr.» Castagneri Maria, sarta.
Calandra Franc., comm. » Ghidini Giuseppa.
Cirio Francesco, negoz. » Fontana Maria, sarta.
Gallina Giovanni, negoz. » Barbero Maria.
Turini Carlo, cocchiere » Costa Angela, tessitrice.
Casanigra Agost., falegn. » Corio Angela v. Dotto.
Vota Giacomo, meccan. » Devalle Margh., sarta.
Castello A. S., imp. post. » Tarditi Maddal., sarta.
Francesia-Villa G., negz. » Olotti Orsola.
Berta Andrea, conciatore » Mennio M., tessitr. met.
Lanza P., fond. in met. » Mancalvo Teresa, cuoca.
Rigola Carlo, intonatore » Berruto Rosa, tessitrice.
Marisal Arturo, impieg. » Aime Pellisone.
Cottis Giovanni, orolog. » Bosso Pierina.
Bertolotti Giov., murat. » Susa Elisab., pellicciaia.
Dauzio G., fond. in met. » Civera Marianna.
Vietti A. v.-brig. g. fan. » Musso Caterina.
Besso Giovanni, lavand. » Salomone Paola, lavan.
Ghietti Michele, imball. » Mancini Domenica, tess.
Nisofino Luigi, negoz. » Pollerio Eleonora.
Franchino Massimo, falb. » Bosso Giustina.
Buttazzi Pietro, infermo. » Dalessano Lucia.
Baudino Eraesto, industr. » Anselmo Luigia.
Rapelli Bernardo, salum. » Biolò Angela.
Milesio Giovanni, operaio » Capra Teresa, contad'na.
Ravelle P., fut. tramvia » Vellano Teresa, contad.
Armo-Beot D., canc. pret. » Massetti Maria.
Milli Giovanni, impieg. » Delpozzo Ugolina.
Campagna G., ten. carab. » Acula Elvira Elisabetta.
Cafasso Carlo, lattaio » Martino Caterina, cuoca.
Ferrero Pietro, capo-op. » Sala Felicita, cameriera.
Mentà Giuseppe, ing. » Fontana Luisa.
Rossi Felice, conciatore » Malla Ermellina, cucitr.
Hermann Carlo, commerc. » Stoll Amalia v. Berroni.
Barucchi Gius. C., ind. » Berruto Odolenia.

STATO CIVILE. — Torino, 27 aprile 1896.

NASCITE: 16, cioè: maschi 11, femmine 5.

MATRIMONI: Barni Giuseppe con Garoa-Cagliorio Merope — Bettoja Fernando con Grandis Giovanna — Boncinelli Leopoldo con Rina nobile Chiara — Calvi Carlo con Sartoris Ida — Caposotti Paolo con Margi Annita — Dapino Armando con Tornavasio Costanza — Gallo avv. Giorgio con Pagliani Marianna — Garena Giuseppe con Clara Maria — Gillio Luigi con Bernio Maria Lucia — Novara Giuseppe con Fiansone Elisabetta — Pavesi Paolo con Dutto Bartolomea — Platino Pietro con Strocchia Lucia vedova Berruto — Sartoris Claudio con Pisco Margherita — Ferrero Mario con Gorgitsmetti Rosalda.

MORTI: Negro Angelina, d'anni 32, di Venaria Reale, religiosa, via Santa Chiara, 60.

Mongrot Lucia Anna Maria v. Rossi, id. 71, di Torino, portinaia, corso Valentino, 29.

Calvetti Angela, id. 56, di Orbassano, fattoressa, corso Re Umberto, 30.

Raffero Caterina v. Castaldi, id. 66, di Torino, casalinga, via Roma, 6.

Sebastiani Domenica n. Donadio, id. 61, di Villanovetta, agiata, via Casale, 77.

Bucco Domenico, id. 47, di Castello, bracciante, stradale San Paolo, 124.

Pollicino Michele, id. 70, di Fiorà, crispolino.

Nazzaro Nicola, id. 68, di Montaro da Po, pensionato.

Ferrero A. n. DelSopra, id. 45, di Settimo Torinese.

Issy Cesarina, id. 23, di Torino, casalinga.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo, 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 1.

Note sulla sieroterapia.

Parlando di sieroterapia si parla di un argomento entrato ormai in dominio del pubblico. Però questo metodo di cura ora si vuole applicare non solo alla difterite ma anche ad altre malattie. Vogliamo riferire sommariamente gli studi su questo argomento fatti ultimamente in Francia.

Richet ed Héricourt, quelli stessi che furono fra i primi a fare esperienze di questo genere in laboratorio per la cura della difterite, fecero ora esperienze di sieroterapia per curare la tubercolosi e la sifilide.

Tutti sanno ormai in che consista il principio della cura sieroterapica; nell'iniettare nel sangue di un individuo, a scopo di renderlo refrattario o a scopo curativo, il siero di un animale che è stato reso refrattario a quella data malattia.

Richet ed Héricourt esperimentarono sulle cavie trovarono che il siero antitubercolare ha effetto nel ritardare l'evoluzione della tubercolosi: sono invece senza alcun effetto il latte e il siero tubercolizzato; sembrerebbero anzi causare. Un'esperienza fatta su una donna con iniezioni di siero di cane preparato da loro a tale scopo avrebbe dato buoni risultati.

Gli stessi esperimentatori avrebbero preparato pure un siero per la cura della sifilide, e Tribondeau ed Héricourt assicurano di averne ottenuto giovamento nella cura di un individuo che presentava ulcerazioni consecutive a gomme ribelli ad altre cure.

Vista la enorme diffusione di queste malattie principalmente della tubercolosi (si può dire che 3/5 degli individui esaminati presentino fenomeni tubercolari), non vogliamo spendere parole per mostrare l'importanza che può derivare dal continuare gli studi su questa via.

Senza voler punto a scettici, però notiamo come per ora grandi cure, sebbene non destituite di fondamento scientifico, abbiano bisogno di una lunga e laboriosa esperienza per poter dedurre la loro importanza ed efficacia dai dati che ne risulteranno, come già avvenne per la difterite e per il tetano.

Il dottor Mazourek, addetto alla clinica ginecologica del prof. Pozzi di Parigi, lavorando all'Istituto Pasteur, riuscì a ricavare dalle colture dello *streptococcus pyogenes*, un'antitossina lo *streptococcus* è, come ora è ammesso, la causa degli avvelenamenti da parte del sangue, delle suppurazioni in generale, delle osteomieliti, delle febbri puerperali, della risipola.

Inoltre questo microrganismo ha pure una parte importante nel processo difterico e complica od aggrava la malattia quando si trova accoppiato al bacillo del Löffler e rende la cura sieroterapica inefficace.

Il dottor Mazourek diede al suo preparato il nome di *antistreptococcina*. In parecchi ospedali se ne fanno ora esperimenti sotto la direzione del dottor Chantemesse e pare abbiano dato risultati favorevoli. Gli esperimenti continuano, e c'è da augurarsi che anche questo nuovo rimedio ci mostri efficace.

Köller gentile con la Stampa.

Berlino, 26 aprile.

Il ministro dell'interno, MENTRE provvede alla soppressione dei teatri liberi (*Freie Bühnen*) applicando anche ad essi la misura secondo le idee d'arte ch'egli va giorno, se avrà tempo, promise di esporre, mostra una gentilezza verso la Stampa quale nessuno qui si ha mai sognata possibile per parte del Governo, tanta più se si pensa ai complimenti che Köller fece alla Stampa nell'ultimo suo colmo discorso al Landtag.

Per stamani erano stati invitati dal ministro dell'interno e da Marschall, segretario di Stato per gli esteri, quattordici redattori e giornalisti, i quali furono accolti colla massima cortesia al palazzo di *Wilhelmstrasse*. Il Marschall espose il programma delle feste per l'apertura del canale del Nord, quale già vi comunicai, e annunciò il proposito del Governo di concedere un vapore a disposizione dei giornalisti tedeschi ed esteri. Il Governo farà il possibile per facilitare il suo compito alla Stampa.

Gli invitati elessero poi subito un Comitato il quale avrà soprattutto l'incarico di controllare la partecipazione alle feste dei giornalisti tedeschi e specialmente di quelli esteri, al quale scopo si porrà in comunicazione colle Società nonna della Stampa.

ULTIME NOTIZIE

Le previsioni per il Derby Reale.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9,15:

Il tempo splendidissimo promette un concorso straordinario alle Capannelle dove nel pomeriggio d'oggi si deve correre il Derby Reale. L'aspettativa è sempre grande tantopiù che, in seguito al ritiro di *Angelica* del signor Calderoni, le previsioni si trovano spostate ed incerte. Sembra che la lotta si debba impegnare essenzialmente fra *Volante* di Carlo Calderoni che viene il premio di Pisa nel marzo scorso, *Volturno* della Razza Sanzalvè, *Henry VIII* del marchese Trevisani, vincitore del premio della città di Napoli, *Archer* della Razza Barbaricina, Favorita il *Volante*.

Fermento universitario a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 9,15:

Regna un fermento fra gli studenti di questa Università perchè un loro compagno, certo Cherubino Cherubini, venne invitato a presentarsi nel pomeriggio di posdomani (martedì 30) alle carceri di *Regina Coeli* per rispondere di danni alla Commissione delle assegnazioni per il domicilio coatto dell'imputazione di manifestato proposito di vie di fatto contro l'ordinamento sociale.

Si prevede che gli studenti accompagneranno in gran numero il compagno, ed in vista di ciò MENTRE che la Questura ha preso energiche misure preventive.

I socialisti pel 1° maggio.

Invito al deputato Prampolini.

Ci telegrafano da Ginevra, 28:

Oggi per la cantonata della città sono stati affissi numerosi manifesti rossi sottoscritti da molte Associazioni operaie e invitanti il popolo a solennizzare coll'astensione del lavoro la festa del 1° maggio. Per questa ricorrenza avrà luogo una riunione pubblica al gran quai dei Giardini Inglesi, quindi un corteo fino al *Plain de Carouge*, dove parleranno vari oratori. Si calcola che a questo corteo parteciperanno, come per gli anni andati, circa quattro o cinque mila persone.

Alla sera i socialisti, preceduti da Bande, rientreranno in città, in colonna, con fiaccole. Anche il giorno dopo i socialisti si riuniranno al *Bâtiment Electoral* per una conferenza pubblica che sarà tenuta dal deputato Vaillant, che verrà appositamente dalla Francia.

I discorsi che si pronunceranno il 1° maggio saranno in francese, in tedesco e italiano. Era stato invitato dal Comitato svizzero il deputato Camillo Prampolini, il quale, trovandosi occupato per le prossime lotte elettorali, ha declinato l'incarico.

Il Duca d'Orléans migliora.

La *Stefani* ci comunica da Siviglia, 28:

Il Duca d'Orléans migliora, quantunque soffra di fortissimi dolori alla gamba.

Il disastro d'Épinal.

La *Stefani* ci comunica da Épinal, 28:

Tutta la valle d'Avières presenta un aspetto di desolazione. Le strade sono piene di cadaveri di uomini e di bestiame. Credesi che vi siano 76 morti.

L'Ospedale francese a Londra.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 27:

All'Ospedale francese vi fu oggi il pranzo annuale. L'ambasciatore d'Italia, rispondendo al brindisi del Corpo diplomatico, dichiarò che se la carità asciuga lacrime, la diplomazia ne risparmia molte. Ringraziò l'Ospedale francese per la assistenza che vi trovano gli annualati italiani e bevette alla Direzione dell'Ospedale tra gli applausi unanimi.

Per le feste tassiane.

Ci telegrafano da Sorrento, 28, ore 9:

S. A. R. il Principe di Napoli è partito ieri sera alle ore 19 a bordo del yacht *Gajola*, scortato dalle navi ammiraglie *Umberto I* e *Sardegna*. È rimasto nel golfo la sola nave *Partenope*.

Non assendovi intervenuto il Principe di Napoli e gli ufficiali della squadra, come credevasi, al gran ballo *Mari Tramontano*, la festa mancante riuscì meno splendida. Quasi tutte le signore dell'aristocrazia napolitana, venute appositamente per il ballo, fecero ritorno a Napoli nella sera stessa.

Vennero notate fra le signore intervenute la principessa di Lingueglietta e poche altre. Il giardino che circonda l'albergo era illuminato a lampioncini veneziani di buon effetto. Il ballo ebbe luogo nella sala precedente alla camera dove nacque Torquato Tasso.

Martinez Campos a Santiago.

La *Stefani* ci comunica da Avana, 28:

Martinez Campos preparò il piano delle operazioni e partirà immediatamente per Santiago.

Il debito esterno del Paraguay.

La *Stefani* ci comunica da Buenos-Ayres, 28:

Il Governo del Paraguay presentò al Congresso un progetto per la sistemazione del debito estero mediante i redditi provenienti da alcuni dazi d'esportazione.

Gli inglesi occupano Corinto.

La *Stefani* ci comunica da Washington, 28:

L'incrociatore inglese *Arthur* sbarcherà un distaccamento di marinai a Corinto. La bandiera inglese vi sventola. La città è completamente in potere degli inglesi.

I circoli governativi credono che la chiusura del porto di Corinto come porto di entrata nel Nicaragua aggravi la situazione e obbligherà forse gli Stati Uniti ad intervenire.

Il presidente degli Stati Uniti in Francia.

Quantunque la Legazione americana si mostri molto riservata nell'ammetterlo, sembra positivo che nell'autunno venturo il presidente della Repubblica degli Stati Uniti farà alla Francia una visita ufficiale.

Dicesi che questa visita avrà una importanza politica e commerciale assai cliterate.

Questa sarà la prima volta in cui si troveranno di fronte i presidenti delle due più grandi repubbliche del vecchio e del nuovo mondo.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Buona notizia.

Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione si sana a dati certi e radicalmente così per incanto ogni malattia confidenziale in ambo i sessi mercè l'iniezione o Confetti Costanzi che si vendono in tutte le buone Farmacie al prezzo seguente: Ricetta per iniezione con siringa privilegiata L. 5 50, senza siringa L. 4. Scatola da 50 confetti per chi non usa l'uso dell'iniezione, L. 3 50. Usando Iniezione o Confetti uniti, come da apposita istruzione a stampa, il più delle volte si ottiene la guarigione radicale della blenorragie, ulceri e bruciori recenti, in sole 24 ore!..... e nel periodo di 9 a 10 giorni si trattani di nubilità inveterata sia pure ritenuta incurabile, mentre i confetti, se presi per 20 o 30 giorni, guariscono qualunque flusso bianco di donna e restringimento uretrale anche se cronico di oltre 20 anni!..... come risulta da splendidi attestati trascritti in apposito giornaletto che a richiesta si riceve gratis in **Torino** presso le farmacie D. Taricco, piazza San Carlo e S. Prato, via Po, n. 20, depositarie di dette specialità nonchè dal rinomato Rob vegetale Costanzi rinfrescativo e depurativo del sangue, del costo di L. 2 il flacon con istruzione. Per le trattative del pagamento a cura compiuta rivolgersi esclusivamente all'inventore prof. A. Costanzi, via Morgellina, 6, casa propria, da dove si fa eziandio spedizione di detti medicinali mediante aumento di cent. 80 per spese postali.

A scanso di contraffazione, esigere scrupolosamente in ogni malattia confetti ed astuccio contenente la boccetta Iniezione o Rob: un'etichetta dorata colla firma autografa in nero A. Costanzi. 1476 N

Ultima novità
Encas Stick
Leggero — Sottilissimo — Elegante
Vendesi esclusivamente presso il fabbricante
NATALE CAULA
TORINO — Via Roma, 23 — TORINO. 1343

BORSA DI TORINO.

Prezzi ufficiali per contanti del 27 aprile

Nomero	AZIONI		
300	Banca d'Italia	844	—
1000	Banca di Torino	975	—
3	Banca Tiberina	3	—
20	Banca di Verzelli	20	—
61	Banco Sconto e Sete	61	—
140	Cr. Mob.i tutto vers.	140	—
197	Ital. I vecchie	197	—
197	Credito Industriale	197	—
16	Credito Meridionale	16	—
—	Credito Ligure	—	—
1	Comp. Fond. Ital.(Ed.)	1	—
661	Ferrovie Meridionali	661	—
300	Ferrovie Secondarie Sardegna	300	—
517	It. Ferr. Reale	517	—
455	Ferrovia Mantova-Modena	455	—
500	Ferrovie Sicule	500	—
330	R. V. Primarie (1.ma)	330	—
300	Id. (2.a emissione)	300	—
500	Soc. Torin. Tramvie	500	—
300	Ferr. econ. (1.a em.)	300	—
300	Id. (2.a emissione)	300	—
500	M. Lane Borgonovo	500	—
475	Soc. Cartiera Italiana	475	—
600	Soc. Italiana Gas	600	—
500	Soc. Cons. Gas-Luce	500	—
775	Soc. Acqua pot. Tor.	775	—
98	Soc. G. Ind. Agric.	98	—
100	Soc. Calci Canale	100	—
98	Soc. Cassa Serv. Imprese (Genova)	70	—
—	Soc. Lav. Pubblici	98	—
100	Torino (Nuove)	100	—
300	Id. Risan. e Costruz.	300	—
1	Id. Ital. Elettr. Cruto	—	—
262	Id. Offic. Savigliano	262	—

	Soc. Ind. S. Tendente	80	—
	Id. Cotoa. Navarese	—	—
	Id. Cartiere Merif.	260	—
	Id. Credito Italiano	510	—
	OBBLIGAZIONI		
105	Canali Cavour	105	—
	Consorzio di irrigaz. dell'Agro Vercellese	300	—
500	Ferrovie Romane	500	—
	Id. Meridionali	300	—
	Id. Sarde (Serie A)	190	—
	Id. Id. (Serie B)	190	—
	Id. Id.	190	—
	Id. Vittorio Emanuele	190	—
	Id. Savona	300	—
	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	300	—
	Id. Soc. Sardegna	450	—
	Prov. Cuneo (5.a em.)	510	50
	Strade ferrate Tirrene	440	—
	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	450	—
	Società Ad. Tramvia Vercellesi 4 1/2	485	—
	Risan. Napoli 5 0/0	490	—
	Prestito Prov. Aless.	490	—
	Id. Id. di Palermo	495	—
	Id. Id. di Torino	490	—
	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	—	—
	Provincia Reggio C.	98	—
	Prestito Città di Torino 1868	451	—
	CARTELLE		
	Fondiarie S. Paolo 5	508	50
	Id. Id. 4 1/2	472	—
	Banco di Napoli 5	375	—
	Id. Banca d'Italia 4	490	—
	Id. Id. 4 1/2	490	50
	Ist. It. C. F. 4 1/2	492	—

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 aprile 1896.

Torino	16	—	5	—	45	—	60	— 66
Bari	9	—	10	—	86	—	90	— 58
Firenze	59	—	87	—	2	—	58	— 34
Milano	3	—	33	—	80	—	44	— 14
Napoli	19	—	46	—	42	—	14	— 59
Palermo	35	—	65	—	40	—	30	— 18
Roma	5	—	43	—	1	—	67	— 30
Venezia	55	—	30	—	59	—	80	— 82

La primarie autorità Mediche d'Europa si degnano raccomandare l'EMULSIONE SCOTT come preparazione di grande attività.
(SECONDO DALLE OSSERVAZIONI E SCRITTI PUBBLICATI)

L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo è profondi e una preparazione ricostituente, ma dal lato della facile digeribilità, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente pei bambini e pei ragazzi in cui sia necessario migliorare il processo di assimilazione o sia utile correggere lo stato di linfatismo, di scrofola e simili. 95

Prof. Cav. EDOARDO PORRO,
Direttore della Maternità di Milano, consigliere d'Amministrazione degli Istituti ospitalieri.

MALATTIE DELLA PELLE
Veneree e Sifilitiche
Dott. RINALDO BOVERO
Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Berthollet, 3.

In Torino: Presso le Farmacie Taricco, Giordano, grossisti Borelli e Pavesio, G. B. Schiapparelli e figli.

Servizio Vetture di Rimessa
a prezzi speciali per matrimoni, ecc.
CARLO TAVELLA, via Cavour, 9. 220

Vero Estratto di Carne LIEBIG
Non vi sarà mensola inspeciata in cucina se non sarà quest'Estratto per migliorare i guazi di tutti i cibi e salse.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma Justus Liebig
in inchiostro az

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (19)

Le avventure di una commediante

ROMANZO DI

CARLO JOLIET

La colazione era servita, semplice, squisita, armoniosa come una colazione intima di diplomatici. Il principe Dakoff aveva uno stomaco che non credeva più a nulla e la cuoca di Violetta professava la dottrina che dice che le persone che hanno fame non sanno mangiare.

— Vi ricordate — gli disse Violetta — della nostra corsa alla *Marsica d'Or* e della nostra colazione a casa vostra?

— Non siete mica in collera con me?

— No! Debbo a voi un più bel cielo che non alla mia Santa; voi siete l'uomo il più lieto che io mi abbia conosciuto; senza la vostra malinconia avrei forse avuto la sciocchezza di credere d'essere stata amata.

— L'illusione non sarebbe durata a lungo.

— Chi sa? L'amore è in noi ed ha il suo miraggio.

— Poichè mi permettete la franchezza, lasciate che vi domandi come mai accordate le idee della vostra bella intelligenza ed i sentimenti del vostro bel cuore colla eccentricità o la pazzia della vostra nuova vita? È incomprensibile.

— Vi sono due donne in me, molto differenti: l'una equilibrata, disciplinata che ha bisogno di sentirsi; l'altra sconraggiata, abbandonata, che cerca un affetto vero, un amico.

— Ve ne sono degli amici, ma non abbastanza per tutti. È un desiderio naturalissimo quello di volere un amico vero; la difficoltà sta nel trovarlo.

— Le donne amano meglio.

— Gli uomini amano di più.

— Io posso dire che non è vera. Due volte ho provato a dare il mio cuore e sapete come sono state punite.

— Non provate più.

— Perchè? Il peggiore di tutti i mali è l'insensibilità. Vorrei amare anche a costo di non essere riamata e di soffrire ancora.

— Il piacere e il dolore sono parole vane. Tutte le passioni si rassomigliano come sorelle. Domandate ad un giuocatore qual è il più gran piacere dopo quello di vincere; vi risponderà: perdere. Perdere o vincere, essere felice o infelice sono due emozioni differenti che gettano l'anima nella sua pienitudine di attività. Giuocare, amare, tutto è lì.

— Sì, tutto è lì. Sono come Don Giovanni, cerco l'amore e non trovo che amanti. Eppure vi sono uomini che sanno essere eroi da romanzi sanno amare e meritano d'essere amati.

— Il meraviglioso il più invercsimile è la vita; l'eroe è l'uomo che s'ama.

— Esiste in qualche luogo.

— Non lo si incontra sempre, e qualche volta lo s'incontra troppo tardi.

— L'altro giorno, discorrendo col principe Dakoff e parlando di voi, m'è venuta questa pazza idea: Se fosse lui?

— Non si sa. Se fossi stato al posto di Telemaco, mi chiamo Telemaco, avrei mandato a spasso Mentore e sarei rimasto solo nell'isola di Calypso. Ma, a proposito, non mi domandate mie notizie?

— Non m'interessa più e non me ne occupo.

— Permettete che ve ne dia?

— M'è indifferente.

— È in Bretagna con sua madre; non mi stupirei se vi si stabilisse e si prendesse moglie.

— Buon pro gli faccia; è un giovane serio e sarà un marito perfetto se ha la fortuna di sposare una donna sciocca.

— Non vi sono donne sciocche.

— E lei? Ma parliamo d'altro; potrei lasciarmi andare a riflessioni spiacevoli sul vostro amico e preferisco tacere.

— Mio amico? Ne ho cinquecento come lui, e che valgono meglio di lui. Non l'ho più visto dal giorno della vostra separazione.

— Allora non sapete nulla?

— Nulla. Che cosa è accaduto?

— Ah! Il vostro Telemaco non ha bisogno di Mentore; ha il cuore maritato come l'incendio delle passioni; sarà un Romeo, ma senza poesia e senza generosità. Indovinate?

— Una lettera [illegible]

— No.

— Un regalo?

— Sì; il signor D'Orvillers suo zio, è venuto, l'indomani, a rimettere al mio portinaio un pacco contenente le mie lettere, le mie fotografie e un astuccio contenente un braccialo d'oro ornato di uno zaffiro magnifico e di due diamanti.

Roberto prese la mano di Violetta e la strinse affettuosamente.

— Vi è mando perdono — disse — di essere stato immischiato in quel romanzo campestre. Che cosa avete fatto?

— Ho rimandato all'indirizzo del signor Tebaldo il Varana, lettere e braccialo.

— Benissimo; ma io ho fatto di più. Di ritorno a Sceaux, con Tebaldo, sua madre m'ha felicitato sulla buona riuscita della mia missione, aggiungendo riflessioni piuttosto agre su quelle donne provvidenziali che rimettono in circolazione la fortuna delle famiglie. Siccome voi non eravate eccettuata, il mio titolo d'ambasciatore e di arbitro m'ha imposto il dovere di prendere la vostra difesa e l'ho fatto dichiarando semplicemente che, a malgrado delle apparenze, voi siete un'artista intelligente, una donna sincera e disinteressata.

— A sua madre? — mormorò Violetta.

— Era la verità; ma debbo aggiungere che è stata freddamente accolta. Risultato della mia impresa fu una separazione fra Tebaldo e me, definitiva quanto la vostra. Quella sera medesima me ne tornai a Parigi pensando a ciò che avevo detto al mio amico dopo d'averti vista nascere da una culla: « Io, fu luogo tuo, mi sarei tenuta Violetta. »

— Avete fatto ciò?

— Potete credermi.

Roberto sentì due labbra fresche sfiorare la sua mano. Volse la testa e scorse Vera i cui occhi brillavano come due stelle.

Violetta piangeva.

— Roberto, — ella disse nel pallido sorriso delle anime piagate, — vi sono qui due cuori che vi amano e che vi saranno devoti, sempre.

— Io, — disse Vera con voce dolce e grave, — io non piangerò. Quel vecchio signore che viene a Sceaux si crede forse un gentiluomo.

— È una illusione che deve perdere, — rispose Violetta, — e la lezione che s'avrà gli costerà più cara di quella di suo nipote. Ah! io non li conosci come me quei vecchi, corretti, pretenziosi e vanitosi che mi farebbero sempre ridere se non mi avessero fatto piangere. L'età non dà la saviezza, non dà che la vecchiaia e non è difficile di prendersi nella sua quegli zii rispettabili che vengono a ripescare i nipoti..... Ah! il signor d'Orvillers sentirà l'offesa..... darà seimila franchi ai poveri di Parigi da parte mia e riprenderà il braccialo. Ne farò un collare per Actéon.

— Ben fatto — disse Roberto.

L'amicizia era suggellata. In quell'ora di tregua Violetta s'era ritrovata, perchè la natura l'aveva formata con nobile argilla per essere un'artista di genio e una donna onesta. I destini contrari avevano tracciata la sua via. Il mare umano la travolgeva nelle sue onde torbide; la sua barca fragile aveva perduto la buona via; la nebbia le celava la luce brillante del faro; la corrente la portava verso spiaggie ignote. Doveva naufragare contro uno scoglio o giungere al porto? Era quello ancora il segreto dell'avvenire.

(Continua).

Tip. Libr. Edit. - ROMA FRASSATI e C° - Torino-Roma

Cose africane.

Ora che le vicende d'Africa hanno richiamato particolarmente l'attenzione sopra i nostri possedimenti africani crediamo opportuno di ricordare ai lettori le seguenti pubblicazioni che riguardano la storia, le condizioni, l'ordinamento della colonia eritrea:

CERALA L. — ***La spedizione di Massaua.*** — Narrazione documentata; 1 vol. in-8° grande L. 4

RUCCI E. — ***Passaggi e tipi africani.*** — Appunti e ricordi di una campagna idrografica lungo la costa della colonia eritrea; 1 volume in-12° L. 3

MICHELA M. — ***L'avvenire dei possedimenti italiani in Africa;*** 1 volume in-8° gr. L. 1 50

FRANCHETTI L. (deputato al Parlamento). — ***La colonizzazione dell'Eritrea*** (in *Riforma Sociale*, fasc. 18°) L. 1 50

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** *Torino,* in via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Ciclisti!... Canottieri!... Cavallerizzi!... Alpinisti!...

provate tutti la **GOMMA DIGESTIVA GABUTTI** alla menta, alla vaniglia ed al frutto

Tormenti della sete, gola asciutta, digestione cattiva ed altri simili disturbi prodotti dall'esercizio d'uno *sport* qualunque, vengono eliminati usando una tavoletta di questa gomma speciale. Essa aumenta la formazione della saliva, rinvigorendola in modo da assicurare una perfetta digestione; corregge l'alito col suo delicato aroma. Masticandola non si consuma, e rimane inalterata per lunghissimo tempo; quindi lo *sportsman* trova in essa un rimedio igienico ed economico che lo aiuta efficacemente a sopportare le speciali fatiche del suo *sport*.

Elegantissime scatolette tascabili contenenti otto tavolette, lire 0,80 caduna.

Fabbricazione e vendita presso la premiata **Confetteria P. GABUTTI — TORINO - via Po, N. 48 - TORINO.**

DEPOSITO: Moriondo e Gariglio, fabbr. cioccolato — S. Venchi e C., fabbr. confetti — TORINO. 1678

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittare **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **15 camere**, 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile dalle ore 14 1/2 alle 16 1/2 di ogni giorno, meno il sabato.

Rivolgersi al primo piano della palazzina. 901

Villa signorile da vendere

presso **Torino**, solida costruzione moderna a ritta — camere parchettate, vasti sotterranei, grande giardino frutta, rustico, scuderia, rimessa, irrigabile — adattata anche per residenza invernale. — Dirigersi geometra PASQUARIO, via Sant'Agostino, n. 4, Torino. c 1042

Da affittare pel 1° ottobre pross.

Grandiosi locali ad uso laboratorio o magazzino di 600 e più mq., anche divisibili — Via Invara, n. 23 (porta Susa), presso il corso San Martino. c 1165

Gregorio PEANO succ. Bottione

Via della Rocca, n. 4

Completo assortimento di

CAPPELLI INGLESI e nazionali, Cilindri, livree e berretti da velocipedisti. Ultima novità.

TABLOIDI
compresse
di puro
TE'

Economia immensa per tutte le famiglie.

Per i viaggiatori, escursionisti, ciclisti, ecc., le « Tabloidi » rappresentano il **non plus ultra** della comodità.

La Teiera non è necessaria. *Con il sistema delle « Tabloidi » confezionate in eleganti scatole tascabili, si può portare sempre seco e senza alcun disturbo, sufficienza Tè per fare da 50 a 100 tazze di squisito Tè.*

ISTRUZIONI. — In una tazza si mette una o più « Tabloidi » di Tè versando sopra acqua bollente, si agiti per trenta secondi aggiungendo latte o zucchero a piacere e dandogli il tempo anche depositi.

Vendita in Torino: Maufredi, Mondo, Paissa, Remi; farmacie Giordano e Taricco e Drogheria della Famiglia.

In scatole da 100 Tabloidi a L. 1 50.

Deposito generale per l'Italia presso **L. Immedeo,** 184, via Frattina, ROMA, che spedisce franco di porto nel Regno una scatola contro vaglia di L. 1 70. 939 R

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona rapidamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere nella testa, ed è da tutti preferito per la sua efficace garanzia da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 50 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Una cicca è meno - Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA. Depositi — **Torino** *M. Verginano* profumiere, Piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, Via Cavalieri; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia

68 M

VICO & C°

Fabbrica di Biscotti uso Inglese (Biscuits)

Via San Giobbe, 7, Torino

Prolungamento di via Venti Settembre oltre il corso Regina Margherita.

Deposito via Milano, 1.

Filiali nelle principali città d'Italia.

Unica depositaria della vera composizione inglese dei Biscotti extrafini alla vaniglia.

Specialità.

Marie — Paris — Dumi-lune — Croquettes — Tapioka — Queen Victoria — Albert — Mairena — Cornflour — Margherita — Honey — Petit beurre — Torino, ecc., ecc. — Caricatures — Marionettes — Zoological — Nic-nac — Ring (anelli) — Table (bastoncini) — Gem — Alphabets, ecc. ecc.

Articoli diversi.

Noisettes — Amaretti piccoli, grossi e mezzani con pignoli — Nastrini alla vaniglia — Krumiri al cacao — Marroncini — Biscotti Novara — Paste uselise — Paste mandorla — Biscotti Regina — Biscotti genovesi all'anice ed alla vaniglia.

Panettoni Milanesi e Genovesi — Focaccie.

Biscotti Inglesi e Grana.

Pasticceria d'ogni qualità sceltissima.

Burro assolutamente garantito all'analisi, privo di margarina od altro succedaneo. 1565

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq. lo spero e garantiti. 1004

REZZONICO E.

Via Nova, 19, presso via Artisti, Torino.

L'OLIO PURO D'OLIVA

è quello della **vecchia e premiata** Ditta **ADNESI E GIACCONE,** di **ONEGLIA,** fabbricato col frutto raccolto nei propri oliveti e coi sistemi più perfezionati suggeriti dalla scienza e dalla lunga pratica; non teme confronti per bontà e buon mercato. Garantito **genuino** sotto analisi chimica, **limpidissimo** e di **lunga conservazione,** viene spedito in eleganti latte da 10 e damigiane da 15 a 25 chili, ***gratis, franco di porto*** alla stazione ferroviaria del compratore, contro assegno, ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 90 al chilo netto
An Fino pagliarino « 80 e non al litro

Per barilotto da 50 Kg. ribasso di 20 cent. il Kg. Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto: **TORINO,** via Roma, n. 9, angolo via della Caccia. **MILANO,** via San Paolo, n. 8. **NOVARA,** corso Torino, angolo via Bianchini. **CASALE MONFERRATO,** piazza Rattazzi, n. 14, e Valentino, 118. **BIELLA,** via Umberto I, num. 1. 59

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Per assaggio si spediscono anche per pacco postale 4 chili **A** o **AD** con assegno di L. 9,50 e 8,50 rispettivamente.

Prima di far acquisto di Olio d'Oliva chiedere campioni alla Casa

P. SASSO e FIGLI di Oneglia

Possiamo affermare, senza tema di peccar d'orgoglio, che la nostra Casa è la prima in Italia la quale, cedendo ad elevati impulsi di indole morale suscitò a considerazioni di materiale interesse, sia riuscita — dopo una serie di laboriosi ed ingegnosi esperimenti — ad innovare radicalmente e coi più felici risultati i processi di estrazione e di filtrazione dell'olio di oliva, ottenendo così un prodotto che riunisce in sè **le precipue doti del perfetto olio,** vale a dire una delicatezza squisita, una fragranza deliziosa, una purezza senza pari ed una limpidezza assoluta, inalterabile. — Per amor di equità però dobbiamo soggiungere che il Pubblico, — meritevole di apprezzar degnamente i nobili intenti che ci hanno mossi a sospinti, — ci ha ripetutamente delle nostre non sempre amabili fatiche con una larghezza tale che noi non avremmo sognata mai non che preveduta. Da ogni angolo d'Italia ed anche dall'estero, e da ogni ceto di persone, ci son pervenute ordinazioni, attestati di lode e testimonianze di simpatia in gran copia. Persino la severa Scienza, per parte di insigni suoi cultori, ci ha onorati e confortati della sua benevola attenzione e del suo autorevole appoggio. Gli illustri dottori Cornia, Secondo Laura e Prof. senatore Mariano Semmola della R. Università di Napoli hanno riconosciuta la **somma delicatezza** dei nostri olii, e li han ritenuti **facilmente digeribili anche dagli stomachi più deboli.** — Ond'è che noi assistiamo commossi a pagoli al rapido e incessante ingrossarsi delle file della nostra clientela e all'assodarsi d'una fama che tanto più lusinga il nostro amor proprio quanto più fedelmente richeggia la voce disinteressata della pubblica opinione.

Spedizioni in stagnate da Cg. 2, 15 e 25 artisticamente illustrate, munite di robinetto e di turacciolo a vite, racchiuse in scatola cassetta di legno.

Vergine bianco a L. 2,— il Cg. netto
» dorato » » 1,90 » » »
Sopraffino » » 1,60 » » »

Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Imballaggio (stagnata e cassetta) gratis. (Per soli Cg. 6, supplemento di L. 2) Per barilotti da Cg. 90, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato, come sopra. Barile gratis. Per quantità maggiori, ulteriori facilitazioni. **Pagamento verso assegno.**

Pacchi postali di chili 4 netti, verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente.

NB. — 3 CAMPIONI SI MANDANO GRATIS. 14

Marca registrata.

IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente della **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri. 282 G

Città di Rivoli

Collegio Convitto Maschile. Preparazione agli esami.

Nella grande villa del Collegio (a 10 minuti dalla stazione) si accettano alunni anche per le sole vacanze autunnali. — *Le* domande alla Direzione. 1438

VENDITA di ASSAMI

Abete, Noce, Larice.

Veri prezzi ridotti eccezionali al Magazzino SALVADORI Via Massena, 40 — Torino. 1896

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

20,000 BOCCIE da GIUOCO

LEGNO ROSSO d'America garantite infrangibili

BOSSO radica - OLIVO - SANTO

trovansi in vendita presso la

TORNERIA A VAPORE

SARDA GIOVANNI, Corso Vitt. Eman., n. 19 TORINO.

Nessuno può presentare un così completo assortimento nè fare concorrenza nei prezzi. 806

INSTITUTO CHIRURGICO-ORTOPEDICO

del Cav. P. G. ROTA — Torino

Piazza Carlo Felice, 7-8, e piazza Lagrange 40-42.

Fabbricazione speciale di **cinti erniari** universalmente riconosciuti insuperabili per la qualità delle molle e perfetta contenzione. **Strumenti chirurgici, congegni ortopedici, calze elastiche, specialità in gomma,** ecc. 9

NORWICH UNION Società inglese di Mutua Assicurazione sulla Vita, fondata nel 1700 (la più vecchia Società del mondo).

NORWICH and LONDON Compagnia inglese di Assicurazioni contro le disgrazie accidentali, fondata nel 1850.

Si ricercano rappresentanti in tutto il Piemonte. — Dirigere le domande con buone referenze all'*Ispettorato generale* della Società *Norwich Union* in Torino, corso Re Umberto, 10. 1463

Grande deposito di Ghiacciaie portatili

perfezionate di propria fabbricazione. Premiate a Torino 1893 con medaglia d'argento, conosciute per la solidità ed esattezza di costruzione.

Modelli d'ogni grandezza.

CARLO SIGISMUND

38, corso Vittorio Emanuele, Milano e 44, via XX Settembre, Torino.

Cataloghi a richiesta. 1490 M

KARLSBAD

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore ed il più efficace

Rimedio

contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli organi *orinari*, della *Prostata*, contro il *Diabete mellito* (Diabete saccharino), *Calcoli biliari*, della e *Vescica* dei *Reni*, *Gotta*, *Reumatismi cronici*, ecc. — Per la

CURE A DOMICILIO

le Acque minerali
il Sale dello Sprudel
le Pastiglie dello Sprudel
il Sapone dello Sprudel
la Licsiva dello Sprudel
il Sale di Licsiva dello Sprudel

} DI KARLSBAD

si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie. 1519 M

Spedizione delle Acque Minerali di Karlsbad

Löbel Schottländer - Karlsbad (Boemia)

SCIROPPO ESSENZIALE

di Salsapariglia o Pariglina

con o senza joduro di potassio

Unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5

Le Pillole di Salsapariglia e Pariglina iodurata

L. 5 e 2 50, senza joduro **L. 3 e 1 50**

Aggiungere L. 1 a mezzo pacco postale

Trovansi pure tutti i rimedi nazionali che esteri

Farmacia TARICCO 18 c

Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.

Polvere per limonata citro-magnesiaca

purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile. Boccetta di grammi 60 L. 1. — Farm. **Barnocco,** via Lagrange, ang. via Mazzini, **Torino.** — *Spedizione franco postale.* 1950

Non più Capelli Bianchi!!

Acqua Sallès

Senza rivale,

progressiva ed instantanea, ridona ai Capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro **Colore primitivo a**

BIONDO. CASTANO. NERO.

Basta una o due applicazioni senza lavare nè pettinarli.

PRODOTTO INCOMPARABILE

Risultato garantito.

Vendesi presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri.

SALLÈS, Prof. 79, R. Turbigo, PARIGI.

Deposito principale in TORINO: D. MONDO, Via dell'Ospedale, 8, e CALIGARIS, Via Lagrange, 1.

Istantanea L. 7 - Progressiva: Modello grande L. 12 - id. piccolo L. 7. 118

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cartagine. Mille affettuosi saluti da chi ti ama e ricorda sempre. c 1699

M. It is a very much sweet thing to tell I love you. I shal repeat it for ever. c 1050 **B.**

Verde. Benissimo tre. Siamo intesi su tutte. Prestissimo. Amelo. Rammemora giuramento. c 1690

Volta. Lontano cattivo penso costantemente te. Immenso piacere vedendoti. Promettendo brevità penso sperare visita? T'amo. Scrivi vedutomi. Allenomi ulteriori visite. c 1697

Si prega quel notaio

che avesse ricevuto il testamento della defunta SARA REBECCA NINA SACERDOTE OTTOLENGHI di **Acqui** rendersi avvertito il marito CESARE LAZZARO SACERDOTE, dimorante a **Racconigi** (Stabilimento serico Potagero).

BUSTI

in balena, modelli eleganti, taglio slanciato a L. 4 50, 5 50, 6 75, 8 e 50.

Sorelle GARDA

Corso Vitt. Em., 41, piano 1°, **Torino.** 1550

ROSSETTI GAETANO

Pedicure e Manicure specialista. - *Operazioni senza dolore.* **Torino, via Garibaldi, 3, piano 3°,** scala 2a. 194

Le sole vere Pastiglie di

VICHY

sono le

PASTIGLIE VICHY-STATO

Vendibili in farmacia nelle bottiglie originali

ESIGERE la MARCA dello STATO

Per ottenere sollecita guarigione

STAGIONE DEI BAGNI

15 Maggio — 30 Settembre

In Torino *F.lli Paissa*, p° S. Carlo, 8. 1282 M

Matrimonio.

Venticinquenne, bella presenza, industriale, causa dispiaceri famiglia vorrebbesi a signorina o vedova sola. Preferirebbesi priva parentela. Moderate pretese — Offerte: Eraldo Enno, fermo posta, Torino c 1650

Chi ha crediti difficili a vuole riscuoterli con **poca spesa** e presto, si rivolga in **Torino,** via Genova, 2, p° 2°, al cav. avv. G. Ilamelli, già procr., 60 anni d'esercizio. c 1610

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole

Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

A Bordighera affittasi per stagione calda elegante villino ammobigliato. Esposizione incantevole. Rivolgersi Maronco, via Maria Vittoria, 52, Torino, dalle 13 alle 15. c 1031

Villa in Val Salice (mezz'ora dal ponte in ferro), d'affittare o da vendere; civile di 12 camere mobigliate, 11 giornate terreno, rustico, giardino, belvedere, ecc. — Scrivere alla Cassetta, 24, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1422

Alloggio al primo piano di nove camere, due soffitte con vista nei giardini. — Via San Dalmazzo, 22. c 1209

Via dei Mille, 54, affittansi alloggi signorili: pianterreno, 3 membri 1° ottobre; terzo piano, 7 membri 1° luglio; quarto piano, 6 membri al presente. c 1542

Via della Zecca, 47, da affittare alloggio al piano nobile di otto camere e due soppalchi con balcone verso strada e grande terrazzo verso il cortile. Esposizione bellissima. c 1319

Da affittare subito, Torino, via Principe Amedeo, 4, terzo piano: *a)* Due belle camere; *b)* Due stanze con cucina; *c)* Una camera. Quarto piano: *a)* Una camera; *b)* Una camera grande. Tre soffitte. I due alloggi al 3° piano con 9 stanze cantina. Prezzi miti affari. c 1532

Da affittare al presente, in via San Quintino, 24: Alloggio di sette membri al 3° piano; Magazzino al piano terreno, anche adattabile a uso d'ufficio. c 1368

Casa di campagna presso Torino con giardino ed orto comprasi, purchè mora al pagamento. Valore non eccedente lire 8000. — Offerte Enrico Tinelli, posta, Torino. c 1038

Bellissimo negozio con retrobottega da rimettere al presente con o senza mobilio, via Pietro Micca, 20. — Rivolgersi *lei* dal portigiaio. c 1396

Negozio bellissimo con soprastanti stanzoni affittasi perfetti Po, vicino piazza Castello. Vendesi mobilio, fanciulla. — Scrivere L. M. 614, fermo posta, Torino. c 1360

Vendonsi per causa trasloco mobili in ottimo stato, prezzi eccezionali — via Principe Tommaso, 27. — *Buffet, servanti*, tavola a *cuscitoe*, sofà, poltrone, *tolle, guéridons, consoles*, pendole, quadri, tende di seta, di lana e di *guipure*, tappeti, lampade e fornelli a gas ed a petrolio, fucili e vario altro arredi ed oggetti. c 1632

Cercasi giovinetto apprendista ufficio, bella calligrafia, istruzione discreta. Cauzione mille. Mensile primi 6 mesi 30, successivi 50. — Dirigere domanda scritta (non presentarsi) P. C. R., 1494, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1494

Pianoforte esperto disponibile anche a provvigione. Buone referenze. — Scrivere Cassetta N. 89 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1551

Collegio-Convitto da rimettere in capoluogo di mandamento sede di R. Liceo, R. Ginnasio e Regie Scuole tecniche. Scrivere per informazioni alla cassetta 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1640

Mercatieri (Borgo Aie).

Affittasi casa civile mobiliata di 8 camere, e ampio giardino, fermata della tramvia. — Rivolgersi via Arsenale, 2, sig. Zanino, Torino. c 1036

Villa

da affittare in Alassio per la stagione estiva; casa è composta di 18 membri, bella posizione ombrosa sulla collina poco distante dal mare, condizioni vantaggiose. — Rivolgersi al signor WALTER CONGREVE, **Alassio.** c 1498

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 4

Farmacia GIORDANO Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Nuova, 27, Torino.**